



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 11 gennaio 2019



ANBI Emilia Romagna

11/01/2019 Gazzetta di Parma Pagina 16	
<u>Studenti a lezione di territorio</u>	1

Consorzi di Bonifica

10/01/2019 Casa E Clima	
<u>Appalti beni culturali, ANAC: illegittimo ricondurre tutti i lavori alla...</u>	2
11/01/2019 SetteSere Qui Pagina 39	
<u>Trivelle fra Lugo e Bagnacavallo, ok dal Mise alla ricerca di gas metano</u>	3
11/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 47	
<u>AL CASTELLO Nuovo corso in gestione delle acque</u>	5

Acqua Ambiente Fiumi

11/01/2019 Gazzetta di Parma Pagina 17	
<u>Traffico nel mirino Lunghè code insorge il sindaco di San Daniele</u>	6
11/01/2019 Gazzetta di Parma Pagina 17	
<u>La replica I presidenti Rossi e Viola: «Allo studio soluzioni...</u>	8
11/01/2019 Gazzetta di Parma Pagina 17	
<u>I lavori a Colorno Consiglio di Stato Febbrile attesa per il verdetto</u>	10
10/01/2019 Estense	
<u>Bacino di laminazione, interventi per migliorare lo smaltimento delle acque</u>	11
11/01/2019 lanuovaferrara.it	
<u>«Il ponte di Valpagliaro va riaperto alle auto» Interpellanza...</u>	12
11/01/2019 lanuovaferrara.it	
<u>L' edilizia va e serve sabbia Aumentano le estrazioni</u>	13
10/01/2019 Reggio2000	
<u>In fase di conclusione il cantiere di Rfi su stradello Capitani a Modena</u>	15
11/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 44	
<u>Lido di Dante, sono cominciati i lavori per la difesa della costa e della...</u>	17
11/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 48	
<u>Il ponte è completamente nuovo Ma non c' è posto per pedoni...</u>	18
11/01/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 13	
<u>Lido di Dante, partiti i lavori per la costa e la pineta Ramazzotti</u>	20
11/01/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 44	
<u>Taglio di alberi lungo il fiume tra proteste e polemiche</u>	21
10/01/2019 ilrestodelcarlino.it	
<u>Lido di Dante, partiti i lavori per la difesa della costa e della pineta</u>	23
10/01/2019 RavennaNotizie.it	
<u>Lido di Dante, partiti i lavori per la difesa della costa e della pineta...</u>	24
10/01/2019 Ravenna Today	
<u>Lido di Dante, partono i lavori per la difesa della costa e della pineta...</u>	25
11/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 47	
<u>«Piste ciclopedonali per rilanciare il centro E più turismo,...</u>	27
11/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 45	
<u>Una montagna di sabbia sarà la sorpresa per Pasqua</u>	29
11/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 47	
<u>Fine di code e disagi: riapre il ponte sul Tavollo</u>	30
10/01/2019 altarimini.it	
<u>Accumoli di vegetazione sulle pile dei ponti, lavori sul deviatore...</u>	31
10/01/2019 altarimini.it	
<u>In arrivo a Riccione 19.000 mt cubi di sabbia per la difesa della...</u>	32
11/01/2019 Corriere di Romagna Pagina 38	
<u>La Regione alza il "muro" di sabbia 19mila metri</u>	34
11/01/2019 Corriere di Romagna Pagina 44	
<u>Mini discarica abusiva con eternit In arrivo foto trappole e volontari</u>	35
11/01/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 12	
<u>L' allarme: «Non piove e non nevica Le riserve idriche sono a...</u>	37
11/01/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 22	
<u>Prime opere per il ponte in attesa dei giudici</u>	38

Appalti beni culturali, ANAC: illegittimo ricondurre tutti i lavori alla categoria OG2

Nelle pubblicazioni di bandi di gara che contengono lavorazioni nella categoria specialistica OS2-A, le stazioni appaltanti devono attenersi alle disposizioni dell' art 148 del Codice Appalti e della delibera dell' ANAC n.643 del 4 luglio 2018

Secondo l' Autorità anticorruzione (Anac) non sono conformi alla normativa di settore, con particolare riferimento alle disposizioni del codice dei contratti di cui al d. lgs. 50/2016 nella parte afferente agli "Appalti nel Settore dei Beni Culturali" e al Decreto ministeriale 10 novembre 2016, n. 248, attuativo dell' art. 89 comma 11 del d. lgs. 50/2016, la previsione di un Bando e di un disciplinare di gara di ricondurre tutti i lavori in appalto "all' unica categoria generale OG2 (restauro e manutenzione di beni immobili sottoposti a tutela) di cui all' Allegato A al D.P.R. 207/2010" e di ammetterne la subappaltabilità entro il limite del 30% dell' importo di contratto. Ciò a fronte della sussistenza di lavorazioni specificamente inquadrabili nella categoria OS2-A per un importo di euro 434.745,54 pari a oltre il 20% dell' importo dei lavori in appalto, specificamente tutelata ai sensi dell' art. 148 del codice, senza poter essere assorbita in altra categoria e senza possibilità di ricorrere all' istituto dell' avvalimento per la dimostrazione della relativa qualificazione, e ricompresa all' interno della categoria di qualificazione individuate nel Decreto ministeriale 10 novembre 2016, n. 248, indicate come scorporabili, e per le quali, ai sensi dell' articolo 105, comma 5 del Codice, l' eventuale subappalto non può superare il trenta per cento dell' importo delle opere. Lo ha stabilito la delibera Anac n. 643 del 4 luglio 2018 avente ad oggetto un esposto riguardante una procedura indetta dal **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**. L' esposto ha contestato la previsione del Bando di ricondurre tutti i lavori in appalto nell' unica categoria generale OG2 (restauro e manutenzione di beni immobili sottoposti a tutela), omettendo di scorporare le lavorazioni riconducibili alla categoria specializzata OS2-A (superfici decorate di beni immobili del patrimonio culturale) per un importo di 434.745,54, superiore al 10% dell' importo totale dei lavori, ravvisando una possibile violazione degli artt. 146, 148, commi 1, 2 e 4 del d. lgs. 50/2016. In allegato la delibera Anac Allegati dell' articolo Anac-delibera-n.643-2018.pdf.



The screenshot shows a Panasonic website page with the following content:

- Header:** Panasonic LA SCELTA PER LA CLIMATIZZAZIONE PROFESSIONALE. heating & cooling solutions
- Navigation:** Home, SMART CITY, TECH, INVOLUCRO, IMPIANTI meccanici, IMPIANTI elettrici, ITALIA, RINNOVABILI ESTERO, BREVI, ACADEMY, EVENTI, BANDI, QUESTI NORMATIVI, PROGETTI, QUESTI TECNICI in cantiere... RIVISTE, eBook, CONTATTI
- Main Article Title:** Appalti beni culturali, ANAC: illegittimo ricondurre tutti i lavori alla categoria OG2
- Summary:** Nelle pubblicazioni di bandi di gara che contengono lavorazioni nella categoria specialistica OS2-A, le stazioni appaltanti devono attenersi alle disposizioni dell'art 148 del Codice Appalti e della delibera dell'ANAC n.643 del 4 luglio 2018
- Text Snippet:** Secondo l'Autorità anticorruzione (Anac) non sono conformi alla normativa di settore, con particolare riferimento alle disposizioni del codice dei contratti di cui al d. lgs. 50/2016 nella parte afferente agli "Appalti nel Settore dei Beni Culturali" e al Decreto ministeriale 10 novembre 2016, n. 248, attuativo dell'art. 89 comma 11 del d. lgs. 50/2016, la previsione di un Bando e di un disciplinare di gara di ricondurre tutti i lavori in appalto "all' unica categoria generale OG2 (restauro e manutenzione di beni immobili sottoposti a tutela) di cui all' Allegato A al D.P.R. 207/2010" e di ammetterne la subappaltabilità entro il limite del 30% dell'importo di contratto. Ciò a fronte della sussistenza di lavorazioni specificamente inquadrabili nella categoria OS2-A per un importo di euro 434.745,54 pari a oltre il 20% dell'importo dei lavori in appalto, specificamente tutelata ai sensi dell' art. 148 del codice, senza poter essere assorbita in altra categoria e senza possibilità di ricorrere all'istituto dell' avvalimento per la dimostrazione della relativa qualificazione, e ricompresa all' interno della categoria di qualificazione individuate nel Decreto ministeriale 10 novembre 2016, n. 248, indicate come scorporabili, e per le quali, ai sensi dell' articolo 105, comma 5 del Codice, l' eventuale subappalto non può superare il trenta per cento dell'importo delle opere. Lo ha stabilito la delibera Anac n. 643 del 4 luglio 2018 avente ad oggetto un esposto riguardante una procedura indetta dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. L'esposto ha contestato la previsione del Bando di ricondurre tutti i lavori in appalto nell' unica categoria generale OG2 (restauro e manutenzione di beni immobili sottoposti a tutela), omettendo di scorporare le lavorazioni riconducibili alla categoria specializzata OS2-A (superfici decorate di beni immobili del patrimonio culturale) per un importo di 434.745,54, superiore al 10% dell'importo
- Other Content:** Includes sections for "In Prima Pagina" (Albo dei Commissari di gara, Deroga della distanza dai confini, Appalti pubblici), "ISH" (World's leading trade fair), "WATER. ENERGY. LIFE.", "Nuova Gamma V-IPER", and "BREVI" (BIOCARBURANTI, AUTODICHIARAZIONI ANNUALI, CALCESTRUZZO, NORMA SUI METODI DI PROVA, QUARRY LIFE AWARD).

IMPRESA | Il via libera dal ministero a fine 2018. Il giacimento è sempre il «Longanesi» a San Potito

Trivelle fra Lugo e Bagnacavallo, ok dal Mise alla ricerca di gas metano

E' cambiato il vento tra gli scranni del governo, ma il ministero dello Sviluppo economico, in data 31 dicembre 2018, ha messo nero su bianco il decreto che autorizza la messa in moto delle trivelle alla ricerca di gas metano tra Lugo e Bagnacavallo, a pochi metri dalle sponde del fiume Senio e dalla centrale di trattamento «San Potito».

Il progetto che, negli anni passati, ha visto diverse società interessate all'estrazione del prezioso idrocarburo, oggi vede in prima linea l'italiana Padana Energia e l'americana Aleanna Resources: se le concessioni per la coltivazione del metano sono formalmente due (i recenti decreti ministeriali hanno accordato il rinnovo 15ennale della «San Potito» e il rilascio ex novo della «Bagnacavallo»), si tratta di fatto dello sfruttamento di un unico giacimento («Longanesi»). Padana e Aleanna sono titolari, rispettivamente, del 66,5% e del 33,5% della nuova avventura energetica.

L'intervento, che nei mesi scorsi ha già avuto il semaforo verde a seguito della valutazione d'impatto ambientale portata avanti dalla Regione Emilia-Romagna, prevede l'utilizzo di cinque pozzi che vanno a pescare il gas negli abissi della Bassa ad una profondità compresa tra i 2.400 e i 2.800 metri. E' stimato un giacimento di 1.300 milioni di metri cubi di gas da prelevare in un arco temporale di 10 anni.

Gli impianti che andranno a sovrastare i pozzi saranno alti 19 metri, mentre la fiamma sulla centrale San Potito, che verrà ampliata e adattata ai nuovi utilizzi, toccherà quota 32 metri. Il progetto venne ampiamente discusso nei primi mesi del 2017 e portò alle dimissioni di Valeria Ricci, fino ad allora assessore comunale a Lugo, in aperto dissenso col progetto. Preoccupava lo spettro della subsidenza, l'abbassamento del suolo (un fenomeno naturale che potrebbe essere accentuato dal prelievo di gas e soprattutto di acque dalle falde sotterranee) che potrebbe mettere in crisi impianti fognari e canali di scolo. Per questo, dal momento che nessuno, nemmeno chi lo aveva promesso, è riuscito a spegnere le trivelle, i sindaci della Bassa Romagna interessati dall'intervento, di concerto col Consorzio di bonifica



ORA PER UFFICIO
0546 660448
DELLA LINEA
335 1220352

setteserequi | 11 gennaio 2019 | Numero 1

Economia

setteserequi

per ulteriori approfondimenti
cerca sul web: www.settesere.it



faenzaspurghi.com
DESINFESTAZIONI
DISESTACI

IMPRESA | Il via libera dal ministero a fine 2018. Il giacimento è sempre il «Longanesi» a San Potito

Trivelle fra Lugo e Bagnacavallo, ok dal Mise alla ricerca di gas metano

E' cambiato il vento tra gli scranni del governo, ma il ministero dello Sviluppo economico, in data 31 dicembre 2018, ha messo nero su bianco il decreto che autorizza la messa in moto delle trivelle alla ricerca di gas metano tra Lugo e Bagnacavallo, a pochi metri dalle sponde del fiume Senio e dalla centrale di trattamento «San Potito».

Il progetto che, negli anni passati, ha visto diverse società interessate all'estrazione del prezioso idrocarburo, oggi vede in prima linea l'italiana Padana Energia e l'americana Aleanna Resources: se le concessioni per la coltivazione del metano sono formalmente due (i recenti decreti ministeriali hanno accordato il rinnovo 15ennale della «San Potito» e il rilascio ex novo della «Bagnacavallo»), si tratta di fatto dello sfruttamento di un unico giacimento («Longanesi»). Padana e Aleanna sono titolari, rispettivamente, del 66,5% e del 33,5% della nuova avventura energetica.

L'intervento, che nei mesi scorsi ha già avuto il semaforo verde a seguito della valutazione d'impatto ambientale portata avanti dalla Regione Emilia-Romagna, prevede l'utilizzo di cinque pozzi che vanno a pescare il gas negli abissi della Bassa ad una profondità compresa tra i 2.400 e i 2.800 metri. E' stimato un

IMPRESA | Le critiche dell'associazione ambientalista ravennate Legambiente: «Territorio già sfruttato, c'è un forte rischio legato alle subsidenze»

«L'abbassamento del suolo (un fenomeno naturale che potrebbe essere accentuato dal prelievo di gas e soprattutto di acque dalle falde sotterranee) che potrebbe mettere in crisi impianti fognari e canali di scolo. Per questo, dal momento che nessuno, nemmeno chi lo aveva promesso, è riuscito a spegnere le trivelle, i sindaci della Bassa Romagna interessati dall'intervento, di concerto col Consorzio di bonifica hanno pensato di utilizzare i due milioni di euro dovuti dalle società energetiche come compensazione all'impatto che avranno queste attività sul territorio per la sicurezza idraulica del territorio: si parla di nuove vasche di laminazione e lavori di ripulitura dei fossi che puntano a migliorare il deflusso delle acque e occupare il percolo di nuove alluvioni in caso di precipitazioni eccezionali e intense. In alcuni casi, in attesa che le trivelle si mettano inesorabilmente in moto, si tratta di progetti già pronti a partire. (s-sta.)



giacimento di 1.300 milioni di metri cubi di gas da prelevare in un arco temporale di 10 anni. Gli impianti che andranno a sovrastare i pozzi saranno alti 19 metri, mentre la fiamma sulla centrale San Potito, che verrà ampliata e adattata ai nuovi utilizzi, toccherà quota 32 metri. Il progetto venne ampiamente discusso nei primi mesi del 2017 e portò alle dimissioni di Valeria Ricci, fino ad allora assessore comunale a Lugo, in aperto dis-

senso col progetto. Preoccupava l'abbassamento del suolo (un fenomeno naturale che potrebbe essere accentuato dal prelievo di gas e soprattutto di acque dalle falde sotterranee) che potrebbe

«L'abbassamento del suolo (un fenomeno naturale che potrebbe essere accentuato dal prelievo di gas e soprattutto di acque dalle falde sotterranee) che potrebbe mettere in crisi impianti fognari e canali di scolo. Per questo, dal momento che nessuno, nemmeno chi lo aveva promesso, è riuscito a spegnere le trivelle, i sindaci della Bassa Romagna interessati dall'intervento, di concerto col Consorzio di bonifica hanno pensato di utilizzare i due milioni di euro dovuti dalle società energetiche come compensazione all'impatto che avranno queste attività sul territorio per la sicurezza idraulica del territorio: si parla di nuove vasche di laminazione e lavori di ripulitura dei fossi che puntano a migliorare il deflusso delle acque e occupare il percolo di nuove alluvioni in caso di precipitazioni eccezionali e intense. In alcuni casi, in attesa che le trivelle si mettano inesorabilmente in moto, si tratta di progetti già pronti a partire. (s-sta.)

«L'abbassamento del suolo (un fenomeno naturale che potrebbe essere accentuato dal prelievo di gas e soprattutto di acque dalle falde sotterranee) che potrebbe mettere in crisi impianti fognari e canali di scolo. Per questo, dal momento che nessuno, nemmeno chi lo aveva promesso, è riuscito a spegnere le trivelle, i sindaci della Bassa Romagna interessati dall'intervento, di concerto col Consorzio di bonifica hanno pensato di utilizzare i due milioni di euro dovuti dalle società energetiche come compensazione all'impatto che avranno queste attività sul territorio per la sicurezza idraulica del territorio: si parla di nuove vasche di laminazione e lavori di ripulitura dei fossi che puntano a migliorare il deflusso delle acque e occupare il percolo di nuove alluvioni in caso di precipitazioni eccezionali e intense. In alcuni casi, in attesa che le trivelle si mettano inesorabilmente in moto, si tratta di progetti già pronti a partire. (s-sta.)

Si ringrazia per la collaborazione:

- ASSOCIAZIONE AGENTI MARITTIMI RACCOMANDATARI E MEDIATORI MARITTIMI RAVENNA
- ASSOCIAZIONE RAVENNATE SPEDIZIONIERI INTERNAZIONALI
- AVVISATORE MARITTIMO srl
- BAMBINI Srl Trasporti Marittimi
- CENTRO FORMAZIONE OFFSHORE

COMPAGNIA PORTUALE RAVENNA
CORPO PILOTI DEL PORTO DI RAVENNA
GRUPPO ORMEGGIATORI PORTO
ROSETTI MARINO S.p.A.
S.E.R.S. Srl Società Esercizio Rimorchi e Salvataggi
THE INTERNATIONAL PROPELLER CLUB PORT OF RAVENNA
F.LLI RIGHINI S.r.l.

VENDE IMMOBILI
A PREZZI VANTAGGIOSI!

Consulta il sito
www.acmarimmobiliare.it

della **Romagna Occidentale**, hanno pensato di utilizzare i due milioni di euro dovuti dalle società energetiche come compensazione all' impatto che avranno queste attività sul territorio per la sicurezza idraulica del territorio: si parla di nuove vasche di laminazione e lavori di riprofilazione dei fossi che puntano a migliorare il deflusso delle acque e scongiurare il pericolo di nuove alluvioni in caso di precipitazioni eccezionali e inattese. In alcuni casi, in attesa che le trivelle si mettano inesorabilmente in moto, si tratta di progetti già pronti a partire. (s.sta.

)

Consorzi di Bonifica

AL CASTELLO Nuovo corso in gestione delle acque

DOMANI dalle 10 alle 13, nella Sala 2 dell'Imbarcadero del Castello Estense, sarà presentato il nuovo indirizzo professionale in Gestione delle acque e risanamento ambientale. Organizzatori dell'evento sono il dirigente scolastico dell'Aleotti Francesco Borciani e la collaboratrice del dirigente Paola Di Stasio. Saranno coinvolti i docenti Gian Gabriele Bini, Giorgio Guerra, Alba Guerrera, Renato Bertelli, l'assistente tecnico Rossella Cappuccin e gli studenti, che accoglieranno i numerosi ospiti e gli studenti della secondaria di primo grado. Interverranno l'assessore Caterina Ferri, la presidente della Provincia di Ferrara Barbara Paron, per il dirigente dell'ufficio scolastico ambito territoriale Giovanni Desco la docente Anna Guglielmetti, il dirigente scolastico Francesco Borciani, il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Franco Dalle Vacche, per Telestense Dalia Bighinati. E, ancora, il docente presso dipartimento di fisica e scienze della terra e referente orientamento in entrata Monica Ghirotti, il biologo Unife Mattia Lanzoni, la coordinatrice rete Gara Miur Elena Gaudio. Presenti anche l'Ingegnere meccanico Sandro Anselmicchio e tante altre autorità del mondo dell'amministrazione pubblica, del lavoro e della cultura.

VENERDI 11 GENNAIO 2019 **il Resto del Carlino** **FERRARA CRONACA** 11

GIORNATA DELLA MEMORIA La senatrice a vita, sopravvissuta ad Auschwitz dialogherà con i giovani questa mattina alle 10.30 al Teatro Nuovo

Liliana Segre incontra oltre 700 studenti

Straordinaria l'adesione delle scuole medie e superiori di Ferrara e provincia, che saranno presenti in ventidue, per un totale di 718 studenti

«IL DEBITO di trasmettere la memoria di coloro che non sono nati in quel tempo, finché avrà fiato, parlarli ai giovani, che sanno sentire più degli adulti, di quello che è successo per il colpa di essere nati ebrei. Quando incontro i ragazzi di oggi, così fragili, così pronti a deliziarsi a dare la colpa allo stato, alla famiglia, alle istituzioni, cerco sempre di spingerli ad avere fiducia in loro stessi, perché solo così potranno andare avanti e decidere della loro vita. Devono ascoltare la voce della loro coscienza e non quella di chi grida più forte degli altri». Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz e nominata un anno fa senatrice a vita, dedica la sua vita soprattutto al dialogo con i giovani, che oggi, alle 10.30, incontra al Teatro Nuovo di Ferrara.

STRAORDINARIA l'adesione delle scuole medie e superiori di Ferrara e provincia, che saranno presenti in ventidue, per un totale di 718 studenti. L'evento è aperto al pubblico ma, vista l'alta affluenza degli istituti scolastici e il numero di posti limitati, non sarà possibile garantire l'ingresso a tutti coloro che si presenteranno al Teatro Nuovo. Organizzato dal Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah - Meris, con il supporto dell'Istituto di Storia Contemporanea, l'appuntamento con la senatrice Segre inaugurerà le iniziative promosse a Ferrara per il Giorno della Memoria 2019 dal Comitato Provinciale 27 gennaio, sia riguardo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici nei campi nazisti. In apertura, i saluti del prefetto di Ferrara, Michele Campanaro, del sindaco Tiziano Tagliani, di Dario D'Amico, presidente del Museo, e di Giovanni Desco, dirigente dell'ufficio scolastico territoriale. Introdurrà Simonetta Della Seta, direttore del Meris.



LE NOTIZIE IN BREVE

SOCIALE Seminario su povertà ed esclusione
Si appropria di fare il punto sugli interventi a contrasto della povertà messi in campo nella nostra città. E' l'incontro aperto alla cittadinanza del tema "Povertà a Ferrara: indicatori" che si terrà domani dalle 9.30 alle 12 nella sala dell'Arango della residenza municipale di Ferrara (piazza del Municipio 21). Al centro dell'incontro ci sarà un confronto sul fenomeno complesso di povertà ed esclusione sociale.

SANITÀ Sciopero proclamato per il 15
La direzione generale dell'azienda ospedaliero-universitaria e dell'azienda USL di Ferrara comunicano che per il 15 è stato proclamato lo sciopero nazionale di 24 ore.

SALUTE Tessera per prodotti senza glutine
«In quattro anni dall'avvenuta digitalizzazione dei buoni per il ritiro dei prodotti gluten free, la Regione ha dato il via al nuovo percorso che trasformerà la tessera sanitaria in un badge elettronico». A dirlo è il consigliere regionale Paolo Calvano, che si era attivato per i 17mila celiaci emiliani.

AL CASTELLO Nuovo corso in gestione delle acque
DOMANI dalle 10 alle 13, nella Sala 2 dell'Imbarcadero del Castello Estense, sarà presentato il nuovo indirizzo professionale in Gestione delle acque e risanamento ambientale. Organizzatori dell'evento sono il dirigente scolastico dell'Aleotti Francesco Borciani e la collaboratrice del dirigente Paola Di Stasio. Saranno coinvolti i docenti Gian Gabriele Bini, Giorgio Guerra, Alba Guerrera, Renato Bertelli, l'assistente tecnico Rossella Cappuccin e gli studenti, che accoglieranno i numerosi ospiti e gli studenti della secondaria di primo grado. Interverranno l'assessore Caterina Ferri, la presidente della Provincia di Ferrara Barbara Paron, per il dirigente dell'ufficio scolastico ambito territoriale Giovanni Desco la docente Anna Guglielmetti, il dirigente scolastico Francesco Borciani, il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Franco Dalle Vacche, per Telestense Dalia Bighinati. E, ancora, il docente presso dipartimento di fisica e scienze della terra e referente orientamento in entrata Monica Ghirotti, il biologo Unife Mattia Lanzoni, la coordinatrice rete Gara Miur Elena Gaudio. Presenti anche l'Ingegnere meccanico Sandro Anselmicchio e tante altre autorità del mondo dell'amministrazione pubblica, del lavoro e della cultura.

CONFAGRICOLTURA I calendari degli appuntamenti su tutto il territorio provinciale

Dai contributi alle fatture Seminarsi con gli imprenditori



LAVORI Una delle riunioni zonali organizzate da Confagricoltura nella nostra provincia

Ecco il programma di Confagricoltura per illustrare tutte le novità che interessano il mondo del settore agricolo nel Ferrarese.

LE Riunioni Zonali di Confagricoltura, nate per portare direttamente a casa degli associati le molteplici novità del comparto agricolo, sono diventate negli anni appuntamenti attesi e molto partecipati. L'andamento dell'attività agraria 2018 e le prospettive per quella appena iniziata, le novità in materia fiscale e sindacale, le considerazioni e approfondimenti circa l'andamento dei prezzi del

campione di commercializzazione dei principali prodotti. Questi ed altri temi di stretta attualità, saranno affrontati dal presidente di Confagricoltura Ferrara Pier Carlo Scaramagli, dai capi servizio e dai presidenti delle sezioni di prodotti dell'organizzazione agricola ferrarese in occasione delle sette appuntamenti di gennaio. Per il presidente Pier Carlo Scaramagli sarà anche l'occasione per chiedere il parere e le battaglie combinate negli ultimi sei anni alla guida di Confagricoltura Ferrara. A Lorenza Zibordi, responsabile del servizio economico di Confagricoltura Ferrara sposterà il compito di approfondire alcuni temi di attualità, in particolare per quanto riguarda Fes e per

Germano Zecchi, responsabile del servizio retribuzione, farà il punto sulla fatturazione elettronica. Lunedì 14 alle 15 in viale Manzoni 18 alle 9.30 - sala consulelle piazzetta Portici 2, Codogno. Si prosegue venerdì 18 alle 15.30 - Sala Rocco Finassi, in piazza Matteotti, Codogno. Lunedì 21 alle 15 - Sala Bonasaga Biblioteca Comunale, via Statale 191 - San'Appollinare, mercoledì 23 alle 9 sala comunale, Sogno, via del Lavoro, Trisigallo. Più lunedì 29 alle 9.30 Sala Conferenze Confagricoltura Ferrara - via Bologna 63/7b, Mercoledì 30 alle 13 - Sala consulelle Palazzo Verde palazzo Zardi, via Garibaldi 106, Coppraro.

Traffico nel mirino Lunghe code insorge il sindaco di San Daniele

Persico all' attacco sul limite di velocità in una sola direzione: «Le due Province dovrebbero coordinarsi meglio e agire in maniera correlata per regolamentare come si deve la viabilità sul ponte Verdi»

PAOLO PANNI ROCCABIANCA Proseguono, nella Bassa, le polemiche a causa dei disagi alla viabilità che, da qualche settimana, si stanno riscontrando lungo il ponte sul Po tra Polesine Zibello, Ragazzola e San Daniele Po. In attesa dei lavori di sistemazione e messa in sicurezza promossi dalla Provincia di Parma, che dovrebbero iniziare a breve, le tensioni e le polemiche per i disagi alla viabilità restano. Questo dopo che la Provincia di Cremona ha installato autovelox e telecamere nel tratto interessato dai problemi strutturali che minano il viadotto. Tratto su cui vige il limite dei 30 chilometri orari.

I provvedimenti sono stati presi per assicurare la sicurezza di chi ogni giorno percorre il ponte, ma anche quella degli operatori che a breve inizieranno i lavori nella parte sottostante. Le code che ogni giorno si registrano continuano tuttavia a sollevare polemiche.

L' ultima in ordine di tempo è stata sollevata dall' amministrazione comunale di San Daniele Po, guidata dal sindaco Davide Persico, che parla di «misura colma» e prende di mira direttamente le due Province. «Non è possibile ha rimarcato il primo cittadino - che due enti così importanti non riescano a dialogare coordinandosi. Le Province devono agire in maniera correlata per regolamentare come si deve la viabilità del Ponte Verdi. Rimedi contro le infrazioni semaforiche su di un lato e nulla sull' altro comportano passaggi unilaterali da Parma a Cremona con conseguenti file chilometriche con tempistiche superiori ai 50 minuti di attesa per accedere al viadotto verso Parma.

Cittadini e imprenditori sono i soggetti penalizzati da queste azioni amministrative sconsiderate. L' azione intrapresa dal Comune di San Daniele in questi giorni - fa sapere - è stata di avvisare, informare, mettere in contatto i due enti col risultato che sta mane, per smaltire la coda chilometrica è dovuta intervenire la Polizia locale di San Daniele Po. Tutto questo non è giusto. Non è giusto che il paese sacrifichi ore di lavoro del suo vigile su una strada non di sua competenza. Non è giusto - conclude il

PRIMO PIANO
PONTI SUL PO: DISAGI INFINITI

Lavori a Colono
Consiglio di Stato
Febbrile attesa
per il verdetto

Traffico nel mirino Lunghe code: insorge il sindaco di San Daniele

Persico all'attacco sul limite di velocità in una sola direzione: «Le due Province dovrebbero coordinarsi meglio e agire in maniera correlata per regolamentare come si deve la viabilità sul ponte Verdi»

LIBERTÀ E CONTROLLI Ancora polemiche per il traffico sul ponte Verdi.

La replica I presidenti Rossi e Viola: «Allo studio soluzioni alternative»

Dal LAVORO alla PENSIONE
A vostra disposizione un gruppo di Esperti in previdenza pubblica, composto da Professionisti in grado di offrire consulenze mirate e complete, grazie alle competenze acquisite in oltre 40 anni di studio.
Per intervenire in diretta tel. **366-5859006**
QUESTA SERA alle ore **21.40**
12 TV PARMA

sindaco che un cittadino per recarsi al lavoro o uno studente in Università debba stare in colonna 50-60 minuti vedendosi bellamente gli automobilisti in arrivo dalla parte opposta passare in barba alle indicazioni semaforiche; non è possibile che due uffici tecnici dei due enti provinciali non riescano a coordinarsi su una struttura di collegamento; non è possibile che artigiani e imprenditori perdano soldi, appuntamenti e occasioni lavorative per l' attesa di percorrere 2 chilometri di ponte. E' da prima di Natale che questa azione procede in maniera disordinata. E' ora che gli enti preposti si diano da fare per risolvere la situazione. L' azione informativa, di segnalazione, di denuncia e di protesta del Comune di San Daniele Po non si interromperà finché le condizioni viabilistiche normali e sicure saranno ripristinate».

La replica I presidenti Rossi e Viola: «Allo studio soluzioni alternative»

3 Alla dura presa di posizione dell'amministrazione comunale e del sindaco di San Daniele Po, in merito ai disagi che stanno interessando il ponte Verdi, hanno replicato i presidenti delle Province di Parma, Diego Rossi, e di Cremona, Davide Viola. «Capiamo - hanno esordito - il clima all'interno del quale il sindaco di San Daniele Po ha rilasciato le sue dichiarazioni, ma non vanno mai tralasciate verità e correttezza istituzionale. Le due Province si parlano, anzi collaborano attivamente da sempre in particolare e concretamente sui progetti in corso: gli amministratori e i tecnici sono in contatto quotidiano, tanto più in questi giorni di difficoltà. Sono già stati effettuati numerosi interventi di regolazione dei tempi dell'impianto semaforico del senso unico alternato sul Ponte, anche tenendo conto dei suggerimenti arrivati da parte degli utenti, anche in questi giorni. Concordiamo col sindaco di San Daniele che il vigile urbano del Comune non sarebbe dovuto intervenire su una struttura provinciale, tanto più facendo passare gli automobilisti col semaforo rosso dalla parte del Cremonese. Inoltre, i tecnici della Provincia di Parma che dall'altro lato del ponte stavano lavorando alla regolazione del semaforo non sono stati nemmeno avvertiti della sua presenza, il che ha peggiorato la situazione. I tecnici delle due Province - sostengono Rossi e Viola - stanno definendo le modalità di installazione di un "semaforo intelligente", ben sapendo che tale strumento può essere utile solo quando le code sono tra di loro quantitativamente squilibrate; inoltre, con il prossimo avvio dei lavori, ai primi di febbraio, i flussi dovranno essere ulteriormente modificati, d'intesa con l'impresa esecutrice, sulla base delle esigenze di cantiere. Le due Province, che sono ben consapevoli dei disagi sopportati dagli utenti, sono impegnate a verificare se, dopo i primi interventi di cantiere di consolidamento delle campate in condizioni più critiche, sia possibile portare il limite di velocità a 50 chilometri orari, pur in presenza del cantiere, riducendo così i tempi di attesa. Infine - hanno concluso - si richiamano comunque gli automobilisti al doveroso rispetto delle norme del codice della strada, in quanto è sicuramente il mancato rispetto di tali norme, comportamento da stigmatizzare con forza, che ha reso necessario il posizionamento di strumenti di contrasto da parte della Provincia di Cremona (autovelox e telecamere), su sollecitazione proprio del sindaco di San Daniele Po. L'obiettivo primario è sempre la sicurezza del transito sul ponte».

GAZZETTA DI PARMA VENERDI 11 GENNAIO 2019 17

PRIMO PIANO
PONTI SUL PO: DISAGI INFINITI

I lavori a Colomo
Consiglio di Stato
Febbrile attesa
per il verdetto

Traffico nel mirino **Lunghe code: insorge il sindaco di San Daniele**

Persico all'attacco sul limite di velocità in una sola direzione: «Le due Province dovrebbero coordinarsi meglio e agire in maniera correlata per regolamentare come si deve la viabilità sul ponte Verdi»

PAOLO PANI

IL PROBLEMA Prigionio nella buca, la polverosa cassa dei disagi alla viabilità che, da qualche settimana, si sta manifestando lungo il ponte sul Po tra Piacenza e Parma, Regione San Daniele Po.

In attesa dei lavori di manutenzione non si sa ancora se il problema sarà risolto in tempi brevi. In attesa si sta cercando di risolvere il problema con soluzioni alternative. Questo spiega la Provincia di Cremona che ha installato autovelox e telecamere sul ponte per verificare il problema. Tra i problemi strutturali che interessano il traffico, tra cui vipeg, il limite dei chilometri orari.

I provvedimenti sono stati già presi: il semaforo è stato regolato ogni giorno per avere il ponte, ma anche quella degli operatori che a loro volta non si sono mai mossi dalla parte est del ponte. Le telecamere e gli autovelox sono stati installati in un'area di sorveglianza di 500 metri di lunghezza.

La Provincia di Parma, che ha installato autovelox e telecamere sul ponte, ha avvertito il sindaco di San Daniele Po. Tutto questo non

struttura venale di San Daniele Po, grida dal sindaco Paolo Panini, che giurà di non abbandonare il problema. «Non è possibile - ha ribattito il primo cittadino - che due così importanti ponti non siano adeguatamente sorvegliati. La Provincia di Cremona non ha installato autovelox e telecamere sul ponte per verificare il problema. Tra i problemi strutturali che interessano il traffico, tra cui vipeg, il limite dei chilometri orari.

I provvedimenti sono stati già presi: il semaforo è stato regolato ogni giorno per avere il ponte, ma anche quella degli operatori che a loro volta non si sono mai mossi dalla parte est del ponte. Le telecamere e gli autovelox sono stati installati in un'area di sorveglianza di 500 metri di lunghezza.

La Provincia di Parma, che ha installato autovelox e telecamere sul ponte, ha avvertito il sindaco di San Daniele Po. Tutto questo non

LIBRI E CONTROLLI Ancora polemiche per il traffico sul ponte Verdi.

La replica I presidenti Rossi e Viola: «Allo studio soluzioni alternative»

Alta dura presa di posizione dell'amministrazione comunale e del sindaco di San Daniele Po, in merito ai disagi che stanno interessando il ponte Verdi, hanno replicato i presidenti delle Province di Parma, Diego Rossi, e di Cremona, Davide Viola. «Capiamo - hanno esordito - il clima all'interno del quale il sindaco di San Daniele Po ha rilasciato le sue dichiarazioni, ma non vanno mai tralasciate verità e correttezza istituzionale. Le due Province si parlano, anzi collaborano attivamente da sempre in particolare e concretamente sui progetti in corso: gli amministratori e i tecnici sono in contatto quotidiano, tanto più in questi giorni di difficoltà. Sono già stati effettuati numerosi interventi di regolazione dei tempi dell'impianto semaforico del senso unico alternato sul Ponte, anche tenendo conto dei suggerimenti arrivati da parte degli utenti, anche in questi giorni. Concordiamo col sindaco di San Daniele che il vigile urbano del Comune non sarebbe dovuto intervenire su una struttura provinciale, tanto più facendo passare gli automobilisti col semaforo rosso dalla parte del Cremonese. Inoltre, i tecnici della Provincia di Parma che dall'altro lato del ponte stavano lavorando alla regolazione del semaforo non sono stati nemmeno avvertiti della sua presenza, il che ha peggiorato la situazione. I tecnici delle due Province - sostengono Rossi e Viola - stanno definendo le modalità di installazione di un "semaforo intelligente", ben sapendo che tale strumento può essere utile solo quando le code sono tra di loro quantitativamente squilibrate; inoltre, con il prossimo avvio dei lavori, ai primi di febbraio, i flussi dovranno essere ulteriormente modificati, d'intesa con l'impresa esecutrice, sulla base delle esigenze di cantiere. Le due Province, che sono ben consapevoli dei disagi sopportati dagli utenti, sono impegnate a verificare se, dopo i primi interventi di cantiere di consolidamento delle campate in condizioni più critiche, sia possibile portare il limite di velocità a 50 chilometri orari, pur in presenza del cantiere, riducendo così i tempi di attesa. Infine - hanno concluso - si richiamano comunque gli automobilisti al doveroso rispetto delle norme del codice della strada, in quanto è sicuramente il mancato rispetto di tali norme, comportamento da stigmatizzare con forza, che ha reso necessario il posizionamento di strumenti di contrasto da parte della Provincia di Cremona (autovelox e telecamere), su sollecitazione proprio del sindaco di San Daniele Po. L'obiettivo primario è sempre la sicurezza del transito sul ponte».

Dal LAVORO alla PENSIONE

A vostra disposizione un gruppo di Esperti in previdenza pubblica, composto da Professionisti in grado di offrire consulenza mirata e completa, grazie alle competenze acquisite in oltre 30 anni di studio.

Per intervenire in diretta tel. **366-5859006**

QUESTA SERA alle ore **21.40**

12 TV PARMA

FUTURO PENSIONE **Allocci & C.** **Galleria d'Arte**

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 8

P.P.

PONTI SUL PO: DISAGI INFINITI

I lavori a Colorno Consiglio di Stato Febbrile attesa per il verdetto

Sono ore d'attesa sul fronte del ponte sul Po Colorno-Casalmaggiore. Ieri si è riunito il Consiglio di Stato chiamato ad esprimersi sulla richiesta di sospensione dei lavori presentata dai ricorrenti contro l'assegnazione degli interventi, da parte della Provincia, a Coimpa-Micheli Primo. Si è tenuta la camera di consiglio, ma non è stato espresso un verdetto per il quale la legge prevede sino a 48 ore di tempo. Ad oggi la richiesta di sospensione dei lavori è stata bocciata dal Tar di Parma e dallo stesso Consiglio di Stato che, in prima battuta, aveva respinto l'istanza d'urgenza presentata dai ricorrenti per riformare il giudizio del Tar.

GAZZETTA DI PARMA

VENERDI 11 GENNAIO 2019 17

PRIMO PIANO
PONTI SUL PO:
DISAGI INFINITI

I lavori a Colorno
Consiglio di Stato
Febbrile attesa
per il verdetto

È Sono ore d'attesa sul fronte del ponte sul Po Colorno-Casalmaggiore. Ieri si è riunito il Consiglio di Stato chiamato ad esprimersi sulla richiesta di sospensione dei lavori presentata dai ricorrenti contro l'assegnazione degli interventi, da parte della Provincia, a Coimpa-Micheli Primo. Si è tenuta la camera di consiglio, ma non è stato espresso un verdetto per il quale la legge prevede sino a 48 ore di tempo. Ad oggi la richiesta di sospensione dei lavori è stata bocciata dal Tar di Parma e dallo stesso Consiglio di Stato che, in prima battuta, aveva respinto l'istanza d'urgenza presentata dai ricorrenti per riformare il giudizio del Tar.

Traffico nel mirino Lunghe code: insorge il sindaco di San Daniele

Persico all'attacco sul limite di velocità in una sola direzione: «Le due Province dovrebbero coordinarsi meglio e agire in maniera correlata per regolamentare come si deve la viabilità sul ponte Verdi»

PAOLO PIANI
Il sindaco di San Daniele, Paolo Piani, è all'attacco sul limite di velocità in una sola direzione sul ponte Verdi. Il sindaco ha espresso il suo dissenso nei confronti della Provincia di Parma, che ha autorizzato la Provincia di Cremona a installare un solo senso di marcia per il traffico sul ponte Verdi. Piani ritiene che questa soluzione sia pericolosa e che non sia stata valutata adeguatamente. Ha chiesto che la Provincia di Parma si coordini meglio con la Provincia di Cremona per risolvere il problema del traffico sul ponte Verdi.



È giusto. Non è giusto che il paese sacrificato con il lavoro del suo figlio su una strada non sia rispettato. Non è giusto - conclude il sindaco - che un cittadino in un'attività lavorativa o commerciale non possa muoversi in libertà. Non è giusto che un cittadino non possa muoversi in libertà. Non è giusto che un cittadino non possa muoversi in libertà. Non è giusto che un cittadino non possa muoversi in libertà.

LIBERTÀ E CONTROLLI. Ancora polemiche per il traffico sul ponte Verdi.

La replica I presidenti Rossi e Viola: «Allo studio soluzioni alternative»

Il sindaco di San Daniele, Paolo Piani, ha espresso il suo dissenso nei confronti della Provincia di Parma, che ha autorizzato la Provincia di Cremona a installare un solo senso di marcia per il traffico sul ponte Verdi. Piani ritiene che questa soluzione sia pericolosa e che non sia stata valutata adeguatamente. Ha chiesto che la Provincia di Parma si coordini meglio con la Provincia di Cremona per risolvere il problema del traffico sul ponte Verdi.



Il sindaco di San Daniele, Paolo Piani, ha espresso il suo dissenso nei confronti della Provincia di Parma, che ha autorizzato la Provincia di Cremona a installare un solo senso di marcia per il traffico sul ponte Verdi. Piani ritiene che questa soluzione sia pericolosa e che non sia stata valutata adeguatamente. Ha chiesto che la Provincia di Parma si coordini meglio con la Provincia di Cremona per risolvere il problema del traffico sul ponte Verdi.

Dal LAVORO alla PENSIONE
A vostra disposizione un gruppo di Esperti in previdenza pubblica, composto da Professionisti in grado di offrire consulenze mirate e complete, grazie alle competenze acquisite in oltre 40 anni di studio.
Per intervenire in diretta tel. **366-5859006**
QUESTA SERA alle ore **21.40**
12 TV PARMA

Bacino di laminazione, interventi per migliorare lo smaltimento delle acque

Il lavoro è a cura del gestore Acque Venete e interesserà il meccanismo idraulico di deflusso delle acque meteoriche in caso di forti piogge

. Si tratta dell'installazione di una griglia automatica collocata nel bacino di laminazione di via Piersanti Mattarella, area creata nel 2014 e destinata a raccogliere l'acqua piovana in eccesso di buona parte di Santa Maria Maddalena. La nuova griglia avrà un meccanismo 'autopulente' rispetto a foglie e residui in modo da evitare intasamenti che blocchino il deflusso delle acque: sarà così rimosso il materiale grossolano trasportato e la griglia avrà funzione di presidio alle elettropompe installate. La necessità di ammodernare il sistema di smaltimento delle acque piovane si è presentata in occasione di acquazzoni molti forti che hanno creato disagi a Santa Maria Maddalena spiega l'assessore ai lavori pubblici Davide Valentini -, con Acque Venete avevamo valutato, da tempo, che l'intervento al bacino fosse prioritario e così è stato, da parte nostra rimane l'intenzione di allargare l'area verde di laminazione includendo altro terreno per aumentare la capienza e la funzionalità del bacino. Il costo dell'intervento è di 90mila euro, di cui 58mila a carico del Comune e il resto di Acque Venete che, inoltre, spenderà altri 20mila euro per lo spostamento del tubo di scarico del depuratore. Il lavoro sarà concluso per la fine di febbraio.

Lettrari on-line: 789 - Pubblicità: Meteo - venerdì 11 Gennaio, 2019

estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1794464 via WI SEGUICI: 

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Ven 11 Gen 2019 - 6 visite Occhiobello | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE:

Bacino di laminazione, interventi per migliorare lo smaltimento delle acque

La nuova griglia avrà un meccanismo 'autopulente' rispetto a foglie e residui per evitare intasamenti

Occhiobello. Il lavoro è a cura del gestore Acque Venete e interesserà il meccanismo idraulico di deflusso delle acque meteoriche in caso di forti piogge. Si tratta dell'installazione di una griglia automatica collocata nel bacino di laminazione di via Piersanti Mattarella, area creata nel 2014 e destinata a raccogliere l'acqua piovana in eccesso di buona parte di Santa Maria Maddalena.



La nuova griglia avrà un meccanismo 'autopulente' rispetto a foglie e residui in modo da evitare intasamenti che blocchino il deflusso delle acque: sarà così rimosso il materiale grossolano trasportato e la griglia avrà funzione di presidio alle elettropompe installate.

"La necessità di ammodernare il sistema di smaltimento delle acque piovane si è presentata in occasione di acquazzoni molti forti che hanno creato disagi a Santa Maria Maddalena - spiega l'assessore ai lavori pubblici Davide Valentini -, con Acque Venete avevamo valutato, da tempo, che l'intervento al bacino fosse prioritario e così è stato, da parte nostra rimane l'intenzione di allargare l'area verde di laminazione includendo altro terreno per aumentare la capienza e la funzionalità del bacino".

Il costo dell'intervento è di 90mila euro, di cui 58mila a carico del Comune e il resto di Acque Venete che, inoltre, spenderà altri 20mila euro per lo spostamento del tubo di scarico del depuratore. Il lavoro sarà concluso per la fine di febbraio.

Notizie correlate



«Il ponte di Valpagliaro va riaperto alle auto» Interpellanza della Lega

FORMIGNANA. Dopo tanti anni si torna a parlare del ponte di Valpagliaro, chiuso per problemi strutturali oltre 7 anni fa ed ora rientrante nel più ampio progetto Idrovia. Ad intervenire sulla chiusura del ponte - che collega la piccola borgata da una parte a Formignana e Tresigallo e dall'altra alla strada che conduce a Denore - è Giovanni Cavicchi, presidente del gruppo consiliare della Lega Nord Padania in consiglio comunale a Ferrara. Cavicchi ha presentato un'interpellanza chiedendo la riapertura del ponte sul fiume Volano anche agli automezzi, considerato "che i lavori di ristrutturazione, che hanno visto la sostituzione di un tratto del ponte, sono terminati da tempo (2015, ndr) e che, nonostante i lavori siano almeno apparentemente terminati, il transito è consentito solo ai motociclisti, cicli e pedoni". "Considerato - scrive ancora Cavicchi - che la chiusura al transito degli automezzi costringe i residenti a percorrere circa 10 km di strada in più per la loro vita quotidiana, chiedo se i lavori si p

FORMIGNANA. Dopo tanti anni si torna a parlare del ponte di Valpagliaro, chiuso per problemi strutturali oltre 7 anni fa ed ora rientrante nel più ampio progetto Idrovia. Ad intervenire sulla chiusura del ponte - che collega la piccola borgata da una parte a Formignana e Tresigallo e dall'altra alla strada che conduce a Denore - è Giovanni Cavicchi, presidente del gruppo consiliare della Lega Nord Padania in consiglio comunale a Ferrara. Cavicchi ha presentato un'interpellanza chiedendo la riapertura del ponte sul fiume Volano anche agli automezzi, considerato "che i lavori di ristrutturazione, che hanno visto la sostituzione di un tratto del ponte, sono terminati da tempo (2015,) e che, nonostante i lavori siano almeno apparentemente terminati, il transito è consentito solo ai motociclisti, cicli e pedoni". "Considerato - scrive ancora Cavicchi - che la chiusura al transito degli automezzi costringe i residenti a percorrere circa 10 km di strada in più per la loro vita quotidiana, chiedo se i lavori si possano considerare conclusi e se sì, perché il ponte non è ancora stato riaperto al transito degli automezzi e quando lo sarà". -BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

[HOME](#)
[CRONACA](#)
[SPORT](#)
[TEMPOLIBERO](#)
[ITALIA MONDO](#)
[DOSSIER](#)
[FOTO](#)
[VIDEO](#)
[ANNUNCI](#)
[PRIMA](#)

[f](#)
[t](#)
[v](#)
[p](#)
 METEO: -2°C

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

la Nuova Ferrara

[Av](#)
[EVENTI](#)
[NEWSLETTER](#)
[LEGGI IL QUOTIDIANO](#)
[SCOPRI DI PIÙ](#)

[Ferrara](#)
[Cento](#)
[Bondeno](#)
[Coppo](#)
[Argenta](#)
[Portomaggiore](#)
[Comacchio](#)
[Goro](#)
[Tutti i comuni](#)
[Cerca](#)

Ferrara » Cronaca

«Il ponte di Valpagliaro va riaperto alle auto» Interpellanza della Lega

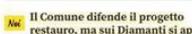


[ORA IN HOMEPAGE](#)


CAVOLFIORE AL FARTOCOCO CON PAPERCA E LINSONE


VIGILI DEL FUOCO

Schianto su via Imperiale, tre feriti. Uno trasportato al Maggiore in elicottero


Il Comune difende il progetto restauro, ma sui Diamanti si apre

L' edilizia va e serve sabbia Aumentano le estrazioni

BONDENO. L' attività estrattiva nella cava di Settepolesini prosegue ininterrotta dal 1980 e da sempre rappresenta una sorta di "termometro" per poter misurare l' andamento dell' attività edilizia, che si basa anche sull' utilizzo della sabbia estratta dalla cava. Un' attività regolata dal Piano Infraregionale delle attività estrattive e dal Piano attività estrattive, passato quest' ultimo anche in consiglio comunale. E nell' anno da poco concluso si è registrato nella cava di Settepolesini un ulteriore aumento di materiali estratti: circa 16mila metri cubi in più rispetto al 2017. Cifre che confermano la ripresa dell' edilizia evidenziata ieri sulla Nuova dai dati di Unioncamere. PIANO COMUNALE Il Pae comunale ha suddiviso le potenzialità estrattive riferite a Settepolesini in un milione e 703mila e 648 metri cubi, complessivamente. Un quantitativo ripartito in due quinquenni. La Società di Escavazione Inerti (Sei) che attualmente svolge l' attività estrattiva a Settepolesini ha una convenzione che scadrà il 3

BONDENO. L' attività estrattiva nella cava di Settepolesini prosegue ininterrotta dal 1980 e da sempre rappresenta una sorta di "termometro" per poter misurare l' andamento dell' attività edilizia, che si basa anche sull' utilizzo della sabbia estratta dalla cava. Un' attività regolata dal Piano Infraregionale delle attività estrattive e dal Piano attività estrattive, passato quest' ultimo anche in consiglio comunale. E nell' anno da poco concluso si è registrato nella cava di Settepolesini un ulteriore aumento di materiali estratti: circa 16mila metri cubi in più rispetto al 2017. Cifre che confermano la ripresa dell' edilizia evidenziata ieri sulla Nuova dai dati di Unioncamere. Il Pae comunale ha suddiviso le potenzialità estrattive riferite a Settepolesini in un milione e 703mila e 648 metri cubi, complessivamente. Un quantitativo ripartito in due quinquenni. La Società di Escavazione Inerti (Sei) che attualmente svolge l' attività estrattiva a Settepolesini ha una convenzione che scadrà il 30 novembre del 2022. Come ogni anno, è stata asseverata dal Tribunale di Ferrara la perizia giurata sui quantitativi di inerti che sono stati estratti. Tra il 30 novembre 2017 e il 12 novembre scorso, tali materiali estratti sono stati quantificati in 60mila e 849 metri cubi, di cui 58mila e 692 di sabbia. Un aumento rispetto a quanto certificato l' anno precedente. quando la perizia ha quantificato in in 44mila e 568 metri cubi il materiale raccolto. Proprio sul



la Nuova Ferrara

NEWSLETTER | LEGGI IL QUOTIDIANO | SCOPRI DI PIÙ



quando la perizia ha quantificato in in 44mila e 568 metri cubi il materiale raccolto. Proprio sul

quantitativo di materiale scavato vengono calcolati anche gli oneri che l'azienda deve versare agli enti territoriali. La perizia approvata dal Tribunale di Ferrara e acquista dal Comune di Bondeno contiene anche gli oneri da corrispondere agli enti territoriali. Calcolati in base alle tariffe stabilite dalla Regione, ed anche in base ad una riduzione del 10% sul totale per gli oneri di esercizio. Fatti che quantificano in circa 36mila e 976 euro la somma da versare entro il 31 dicembre scorso al Comune. Una cifra che sarà in parte trasferita alla Regione stessa per la parte di competenza (pari al 5%) ed alla Provincia per un 20% del totale. Lo scorso anno gli oneri dovuti dalla società erano stati fissati in 31mila e 197 euro. -BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

In fase di conclusione il cantiere di Rfi su stradello Capitani a Modena

"Il guasto causato alla connessione internet e telefonica nella zona del cantiere di Rfi su stradello Capitani è stato risolto con procedura d'urgenza già all'inizio di novembre, dopo un sopralluogo effettuato dai **tecnici** del Comune con tutti i soggetti interessati". L'assessore ai Lavori pubblici Giulio Guerzoni ha risposto oggi, giovedì 10 gennaio, in Consiglio comunale all'interrogazione presentata da Marco Malferrari e Vincenzo Walter Stella, Sinistra unita modenese, sui disagi subiti dagli abitanti della zona. Nel corso della risposta, l'assessore ha anche annunciato che sono pronti a partire i lavori per l'installazione delle barriere antirumore sul lato ovest della tangenziale "attese da tempo dai residenti della zona di stradello Capitani". Il cantiere per le barriere antirumore sulla tangenziale è seguito dal settore Lavori pubblici del Comune che ha consegnato i lavori lo scorso 17 dicembre. L'inizio dell'intervento, che ha una durata prevista di circa tre mesi, è stato posticipato a causa della neve caduta in quei giorni. L'interrogazione partiva, appunto, dal distacco della connessione telefonica e della rete internet nell'ambito del cantiere per il ripristino del muro di contenimento della ferrovia, che ha comportato anche la chiusura

del ponte ciclopedonale, per chiedere i tempi della conclusione lavori. Gli interroganti hanno chiesto inoltre se fosse prevista l'installazione delle barriere antirumore sulla tangenziale. Il cantiere di Rfi che si trova nei pressi della passerella ciclopedonale, ha spiegato l'assessore, è collegato al raddoppio della linea ferroviaria Modena-Soliera. L'intervento, che si colloca nell'ambito della **sicurezza** ferroviaria, consiste nella rimozione delle barriere antirumore da entrambi i lati della ferrovia e nella loro sostituzione con muri di cemento armato adatti a contenere l'eventuale urto del treno in svio. Il termine dei lavori è previsto tra la fine di gennaio e le prime settimane di febbraio. Durante i lavori si è verificato un guasto alla rete telefonica e digitale causato dall'impresa che stava lavorando alla rete fognaria che ha strappato il cavo Telecom sfilandolo anche dal tubo che passava sotto la ferrovia. "Venuti a conoscenza del problema - ha detto Guerzoni - abbiamo partecipato con i nostri **tecnici** a un sopralluogo congiunto con tutti i soggetti interessati e abbiamo richiesto una soluzione con procedura d'urgenza che si è conclusa il 3 novembre". La zona di Sant'Anna/stradello Capitani, di qua e di là dalla ferrovia, ha due sottopassi: uno "vecchio" che riguarda la tangenziale e uno che i residenti chiamano "nuovo" perché realizzato in conseguenza della Tav. Negli ultimi due anni l'Amministrazione ha



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Leggi di più

ARGOMENTI UTILIZZO COOKIES CHI SIAMO PRIVACY POLICY COMUNICA CON NOI

REGGIO2000.it

Prima pagina Reggio Emilia Casalgrande Castellano Scandiano Bassa reggiana Appennino reggiano Modena Bologna

Regione

STAMPA OLTRE STAMPA DIGITALE & FOTOCOPIAGRAFIA

Challenger GRANDI SALDI di fine stagione

0536 811275 via Regina Pacis, 92A

Wangler

MODENA

In fase di conclusione il cantiere di Rfi su stradello Capitani a Modena

10 Gen 2019



"Il guasto causato alla connessione internet e telefonica nella zona del cantiere di Rfi su stradello Capitani è stato risolto con procedura d'urgenza già all'inizio di novembre, dopo un sopralluogo effettuato dai tecnici del Comune con tutti i soggetti interessati". L'assessore ai Lavori pubblici Giulio Guerzoni ha risposto oggi, giovedì 10 gennaio, in Consiglio comunale all'interrogazione presentata da Marco Malferrari e Vincenzo Walter Stella, Sinistra unita modenese, sui disagi subiti dagli abitanti della zona.

Nel corso della risposta, l'assessore ha anche annunciato che sono pronti a partire i lavori per l'installazione delle barriere antirumore sul lato ovest della tangenziale "attese da tempo dai residenti della zona di stradello Capitani". Il cantiere per le barriere antirumore sulla tangenziale è seguito dal settore Lavori pubblici del Comune che ha consegnato i lavori lo scorso 17 dicembre. L'inizio dell'intervento, che ha una durata prevista di circa tre mesi, è stato posticipato a causa della neve caduta in quei giorni.

L'interrogazione partiva, appunto, dal distacco della connessione telefonica e della rete internet nell'ambito del cantiere per il ripristino del muro di contenimento della ferrovia, che ha comportato anche la chiusura del ponte ciclopedonale, per chiedere i tempi della conclusione lavori. Gli interroganti hanno chiesto inoltre se fosse prevista l'installazione delle barriere antirumore sulla tangenziale.

Il cantiere di Rfi che si trova nei pressi della passerella ciclopedonale, ha spiegato l'assessore, è collegato al raddoppio della linea ferroviaria Modena-Soliera. L'intervento, che si colloca nell'ambito della sicurezza ferroviaria, consiste nella rimozione delle barriere antirumore da entrambi i lati della ferrovia e nella loro sostituzione con muri di cemento armato adatti a contenere l'eventuale urto del treno in svio. Il termine dei lavori è previsto tra la fine di gennaio e le prime settimane di febbraio.

Durante i lavori si è verificato un guasto alla rete telefonica e digitale causato dall'impresa che stava lavorando alla rete fognaria che ha strappato il cavo Telecom sfilandolo anche dal tubo che passava sotto la ferrovia. "Venuti a conoscenza del problema - ha detto Guerzoni - abbiamo partecipato con i nostri tecnici a un sopralluogo congiunto con tutti i soggetti interessati e abbiamo richiesto una soluzione con procedura d'urgenza che si è conclusa il 3 novembre".

METALFABER Lavoratori Metallmeccaniche e Ferramenta

LARGO VERONA SASSUOLO

FERRARI IMPIANTI ELETTRICI

FERRAMENTA VANDELLI.IT

AUTO 90

autofabbrica - revisioni - servizio gomme soccorso stradale

Via M. della Libertà 62/A - Scandiano Tel. 0522.983994 email: auto_90@libero.it

eseguito opere di manutenzione straordinaria per lo scolo delle acque meteoriche, interventi di pulizia e di verifica dell' impianto elettrico delle pompe idrovore sommerse. Il settore Lavori pubblici ha anche un sistema automatico di monitoraggio su eventuali criticità dell' impianto di sollevamento. Negli ultimi fenomeni metereologici che hanno portato allerta idraulici gialla e arancione tra fine 2017 e tutto il 2018 non si è mai verificata la necessità delle chiusure dei sottopassi. Il consigliere Malferrari si è detto "soddisfatto soprattutto per l' installazione delle barriere antirumore dove ancora mancavano" e ha aggiunto: "Laddove le cose non sono di stretta competenza del Comune, possiamo solo sperare si risolvano quanto prima. Cerchiamo comunque di tenere monitorata la situazione e di sollecitare quando possibile gli enti preposti".

Acqua Ambiente Fiumi

SPIAGGE IL TERMINE PREVISTO ENTRO L' AVVIO DELLA STAGIONE TURISTICA

Lido di Dante, sono cominciati i lavori per la difesa della costa e della pineta

PROTEZIONE della costa, via a i lavori. Nella zona sud del litorale di Lido di Dante sono iniziati i lavori finalizzati alla difesa della costa e della pineta Ramazzotti, per un ammontare complessivo di due milioni e mezzo di euro. Si tratta del primo di due stralci di un più ampio progetto, del valore complessivo di 5,8 milioni, che interessa la zona tra Lido di Dante e Lido di Classe, comprese la foce del **Bevano** e le zone umide adiacenti. Il primo stralcio prevede la realizzazione di opere finalizzate alla protezione e difesa della zona sud di Lido di Dante, tratto antistante la pineta Ramazzotti, fino alla foce del **torrente Bevano**, sia mediante la realizzazione di una nuova difesa rigida in continuità a quella esistente che si protenderà per circa 600 **metri** verso sud, sia mediante la realizzazione di un 'send motors' utilizzando circa 100.000 **metri cubi** di sabbia a formazione di una barra sommersa che servirà appunto ad alimentare tutta la spiaggia emersa antistante la pineta Ramazzotti. IL PROGETTO prevede tra le altre cose la realizzazione di un percorso confinato che consenta, tramite visite guidate, di raggiungere due 'affacci al mare' (percorsi sospesi che attraversano la duna esistente affacciandosi sulla spiaggia), in modo tale da poter ammirare questo paesaggio senza disturbare la natura circostante. L' ultimazione dei lavori, fatte salve eventuali sospensioni, è comunque prevista prima dell' inizio della stagione turistica 2019. I lavori sono finanziati con fondi Eni e il progetto è frutto di un' intesa sottoscritta da Comune, Regione, Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po e Università di Bologna.



Acqua Ambiente Fiumi

SOLAROLO MAGGIORI: «SEMPRE FAVORITE LE AUTO». SPORTELLI: «POCA LUNGIMIRANZA»

Il ponte è completamente nuovo Ma non c'è posto per pedoni e ciclisti

NIENTE marciapiedi né pista ciclabile. Sul nuovo ponte di Felisio, inaugurato lo scorso 28 dicembre, non c'è posto per i cosiddetti utenti 'deboli' della strada: l'unico modo per passare è stare il più vicini possibili al guard rail accanto alla riga bianca, sperando che automobilisti e camionisti guidino con prudenza. Nei giorni scorsi abbiamo fatto una prova in entrambe le direzioni di marcia: in pochi metri da una sponda all'altra abbiamo incrociato almeno tre camion e svariate auto. I mezzi pesanti hanno superato leggermente la linea di mezz'ora per non rischiare di colpirci, e per fortuna in quel momento non stava arrivando nessuno dalla parte opposta. Un'auto invece, con la visuale coperta dal mezzo pesante davanti a lei, ha sterzato all'ultimo minuto per non rischiare di investirci.

Sul posto sono ancora in funzione le ruspe, ma non per costruire marciapiedi o passerelle pedonali: si tratta semplicemente degli ultimi interventi per portare via le macerie rimaste del pilone del vecchio ponte. «Abbiamo valutato che il marciapiede fosse un ostacolo alla viabilità delle auto e dei mezzi pesanti - spiega il sindaco di Solarolo Fabio Anconelli - ma ciclisti e pedoni possono comunque stare al di là della riga bianca. Inserire una ciclabile invece avrebbe reso le cose più complicate: richiedeva tutto un altro tipo di progetto. Quel ponte è fondamentale per la viabilità della zona e preserva delle criticità logistiche: si cercava di agire nel modo più veloce possibile».

Inserire una ciclabile invece avrebbe reso le cose più complicate: richiedeva tutto un altro tipo di progetto. Quel ponte è fondamentale per la viabilità della zona e preserva delle criticità logistiche: si è cercato di agire nel modo più veloce possibile».

[QN11EVIBLU] [QN11EVIBLU]NON TUTTI sono d'accordo.

Linda Maggiori, fondatrice di Salvaiciclisti Faenza e socia di Fiab e Legambiente Lamone, la pensa diversamente: «La logica è sempre la stessa: si favoriscono sempre le auto a discapito di ciclisti, pedoni e mezzi pubblici. Bisognerebbe incentivare la mobilità sostenibile anche e soprattutto per i tragitti casa-lavoro. Solarolo, come Lugo ad esempio, non è collegata direttamente nemmeno col treno a Faenza. E le ciclabili purtroppo vengono fatte a pezzi: penso anche a quella tra Faenza e Castel Bolognese. Si arriva fino a un certo punto, la ciclabile finisce nel vuoto, e poi?». E il malumore è anche in paese, sia per la mancanza di un passaggio per pedoni e ciclisti sul ponte che per la difficoltà a entrare in auto nel cortile della chiesa venendo da Solarolo o Faenza con la nuova rotonda.

«Il ponte lo hanno finito, ed è un bene - spiega Gigliola Bandini del b&b la Compagnia - ma è

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

abbastanza strano che non ci sia nemmeno un passaggio pedonale».

UN DIFETTO notato anche da Domenico Sportelli, ex assessore nella vicina Castel Bolognese e presidente dell' associazione Amici del Senio: «I fiumi sono punti di incontro e il ponte è stato costruito per durare secoli: assurdo che non si sia pensato a pedoni e ciclisti. Si parla della mobilità sostenibile come del futuro, e secondo me è un errore non pensarci quando si costruisce un' opera così. Penso anche alle persone in sedia a rotelle: per loro è pericolosissimo passare di lì. Noi da anni ci battiamo per valorizzare il Senio, trasformandolo in un percorso cicloturistico, e per questo avevamo chiesto di fare un piccolo parcheggio tra la nuova rotondina e l' argine, ma la richiesta non è stata presa in considerazione. Peccato».

Sara Servadei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lido di Dante, partiti i lavori per la costa e la pineta Ramazzotti

Verrà creato un percorso in pineta con affacci sul mare per visite guidate nel rispetto della natura

RAVENNA Nella zona sud del litorale di Lido di Dante sono iniziati lavori finalizzati alla difesa della costa e della pineta Ramazzotti, per un ammontare complessivo di due milioni e mezzo di euro.

Si tratta del primo di due stralci di un più ampio progetto, del valore complessivo di 5,8 milioni, che interessa la zona tra Lido di Dante e Lido di Classe, comprese la foce del **Bevano** e le zone umide adiacenti. Il primo stralcio prevede la realizzazione di opere finalizzate alla protezione e difesa della zona sud di Lido di Dante, tratto antistante la pineta Ramazzotti, fino alla foce del **torrente Bevano**, sia mediante la realizzazione di una nuova difesa rigida in continuità a quella esistente che si protenderà per circa 600 **metri** verso sud, sia mediante la realizzazione di un "send motors" utilizzando circa 100.000 **metri cubi** di sabbia a formazione di una barra sommersa che servirà appunto ad alimentare tutta la spiaggia emersa antistante la pineta Ramazzotti.

Percorso per visite guidate Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un percorso confinato che consenta, tramite visite guidate, di raggiungere due "affacci al mare" (percorsi sospesi che attraversano la duna esistente affacciandosi sulla spiaggia), in modo tale da poter ammirare questo paesaggio pressoché unico senza disturbare la natura circostante; considerata l'importanza naturalistica della zona, tutte le attività necessarie verranno eseguite nel rispetto del periodo di nidificazione.

I lavori prevedono anche il rinforzo di un tratto dell' **argine** esistente a protezione della pineta Ramazzotti dall'ingressione marina.

Secondo il Comune il cantiere, fatte salve eventuali sospensioni oggi non prevedibili, dovrebbe essere chiuso prima dell' inizio della stagione turistica 2019.

Gli stralci successivi riguarderanno l' individuazione di percorsi obbligati finalizzati all' attraversamento del **Bevano**, la delimitazione di aree ritenute vietate e l' installazione di cartellonistica.

I lavori sono finanziati con fondi Eni e l' intero progetto è frutto di un' intesa sottoscritta da Comune, Regione, Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po e Università di Bologna (sezione di geologia del dipartimento di scienze biologiche geologiche ambientali), in collaborazione e col supporto dei Carabinieri per la tutela della biodiversità e parchi - ufficio territoriale di Punta Marina, con l' obiettivo di individuare, programmare e gestire in modo coordinato e integrato gli interventi di difesa, salvaguardia e fruibilità della zona.



Taglio di alberi lungo il fiume tra proteste e polemiche

Partita la pulizia dell'alveo del **Santerno**. Scatta la segnalazione ai carabinieri «È un'ecatombe». Ma c'è chi approva l'intervento in corso a Castel del Rio

CASTEL DEL RIO Ha preso il via fra le proteste l'intervento di pulizia dell'alveo del fiume "Santerno" fra Castel del Rio e Codrignano - programmato già da tempo, in vista della stagione invernale, e cominciato lunedì scorso - per mantenere il letto del fiume sgombro e scongiurare possibili alluvioni.

«Non si può andare avanti con questo abbattimento indiscriminato degli alberi», punta i piedi un gruppetto di residenti, diviso fra i quattro comuni della Vallata del Santerno.

«Si tratta di un lavoro assolutamente necessario. Se fosse stato fatto cinque anni fa, si sarebbe potuto evitare il crollo del ponte bailey che ha distrutto il ponte di Carseggio», rispondono altri cittadini, colpiti dalla mobilitazione dei propri compaesani.

«Ecatombe» «Il campo su cui i mezzi potevano anche depositare il legname e l'alveo del fiume sono un'ecatombe desertae ghiacciata di tronchi, rami e cortecce», racconta Luisa Cottifogli, volontaria delle Gam-Guardie ambientali metropolitane che sta monitorando da vicino i lavori in corso. «Dove esisteva un pioppeto ora resta una grande quercia solitaria».

Di fronte a uno spettacolo del genere, «mi chiedo se la gestione del patrimonio pubblico una volta tanto possa essere gestita al meglio», aggiunge, «come ad esempio è successo a Imola dopo la grande piena del 2014».

«Terreno non compromesso» «A seguito del taglio di un albero, l'azione di rinforzo del terreno che assicurano le sue radici non viene assolutamente compromessa», replica Virginia Marconcini, dottoressa forestale di Castel del Rio. «Anzi, il beneficio che garantiscono le radici, grazie alle gemme provventizie, si rafforza, perché non sono più schiacciate ai possibili alluvioni».

Inoltre, «un intervento di questo genere ha dei pregi anche dal punto di vista estetico», continua.

«Adesso, dal ponte Alidosi si possono ammirare duecento metri di fiume che prima erano quasi completamente nascosti». I lavori Perplessità, però, sorgono anche su un altro versante: «La ditta incaricata ha iniziato i lavori senza transennare e tabellare il cantiere, e senza informare i cittadini e i fruitori».

Taglio di alberi lungo il fiume tra proteste e polemiche

Partita la pulizia dell'alveo del Santerno. Scatta la segnalazione ai carabinieri «È un'ecatombe». Ma c'è chi approva l'intervento in corso a Castel del Rio

CASTEL DEL RIO
LUCIA BOLDI
Ha preso il via fra le proteste l'intervento di pulizia dell'alveo del fiume "Santerno" fra Castel del Rio e Codrignano - programmato già da tempo, in vista della stagione invernale, e cominciato lunedì scorso - per mantenere il letto del fiume sgombro e scongiurare possibili alluvioni.

«Non si può andare avanti con questo abbattimento indiscriminato degli alberi, punta i piedi un gruppetto di residenti, diviso fra i quattro comuni della Vallata del Santerno. «Si tratta di un lavoro assolutamente necessario. Se fosse stato fatto cinque anni fa, si sarebbe potuto evitare il crollo del ponte bailey che ha distrutto il ponte di Carseggio», rispondono altri cittadini, colpiti dalla mobilitazione dei propri compaesani.

«Ecatombe» «Il campo su cui i mezzi potevano anche depositare il legname e l'alveo del fiume sono un'ecatombe desertae ghiacciata di tronchi, rami e cortecce», racconta Luisa Cottifogli, volontaria delle Gam-Guardie ambientali metropolitane che sta monitorando da vicino i lavori in corso. «Dove esisteva un pioppeto ora resta una grande quercia solitaria».

Di fronte a uno spettacolo del genere, «mi chiedo se la gestione del patrimonio pubblico una volta tanto possa essere gestita al meglio», aggiunge, «come ad esempio è successo a Imola dopo la grande piena del 2014».

«Terreno non compromesso» «A seguito del taglio di un albero, l'azione di rinforzo del terreno che assicurano le sue radici non viene assolutamente compromessa», replica Virginia Marconcini, dottoressa forestale di Castel del Rio. «Anzi, il beneficio che garantiscono le radici, grazie alle gemme provventizie, si rafforza, perché non sono più schiacciate ai possibili alluvioni».

Inoltre, «un intervento di questo genere ha dei pregi anche dal punto di vista estetico», continua. «Adesso, dal ponte Alidosi si possono ammirare duecento metri di fiume che prima erano quasi completamente nascosti». I lavori Perplessità, però, sorgono anche su un altro versante: «La ditta incaricata ha iniziato i lavori senza transennare e tabellare il cantiere, e senza informare i cittadini e i fruitori».

DA MONTE A VALLATA
Il piano di pulizia lungo il corso del fiume dovrà snodarsi da Castel del Rio per arrivare fino a Codrignano

Successo della serata dedicata a Senna

CASTEL SAN PIETRO
Una serata di grande partecipazione di appassionati e addetti ai lavori del mondo del Motorsport da tutta Italia e anche dall'estero, alla speciale serata "Ricordi di un amico" tenuta mercoledì al Caserò Teatro Comunale di Castel San Pie-

Imola

CA VANA
Torna l'appuntamento con "Aresuono"

PEDAGOGIA
Proiezione del film "Una notte di 12 anni"

MOLINO ROSSO
Incontro col presidente dell'Abi, Patuelli

POLITICA
Incontro del comitato per Giachetti e Ascari

TEATRO
L'opera buffa di Offenbach al ridotto dello Stignani

Azienda metalmeccanica operante nel settore Isotta Fraschini Leghe Leggere (zona Castel San Pietro Terme - BO)

cerca
Responsabile manutenzione e gestione impianti

Acqua Ambiente Fiumi

i frontalieri, al di fuori del proprietario del campo», prosegue la Cottifogli, presente sul posto lunedì, «senza la presenza sul luogo di un tecnico, senza una precedente selezione e segnalazione degli esemplari da abbattere, senza alcun rappresentante di Arpa e dell'Amministrazione comunale».

Dopo una segnalazione ai carabinieri e una breve interruzione in attesa del piano esecutivo, i lavori sono ripresi mercoledì.

LUCA BALDUZZI

Lido di Dante, partiti i lavori per la difesa della costa e della pineta

La prima parte dei lavori, dal costo complessivo di 5,8 milioni finanziati da fondi Eni, sarà completata entro l'inizio della stagione turistica 2019

Lido di Dante, 10 gennaio 2019 - Sono iniziati i lavori nel litorale sud di Lido di Dante, finalizzati alla difesa della costa e della pineta Ramazzotti, per un ammontare complessivo di due milioni e mezzo di euro, finanziati con fondi Eni. Si tratta del primo di due stralci di un più ampio progetto, del **valore** complessivo di 5,8 milioni, che interessa la zona tra Lido di Dante e Lido di Classe, comprese la foce del **Bevano** e le zone umide adiacenti. Nella prima parte dei lavori verranno realizzate opere finalizzate alla protezione e difesa della zona sud di Lido di Dante, con una nuova difesa rigida in continuità a quella esistente che si protenderà per circa 600 metri verso sud e con la creazione di un send motors utilizzando circa 100.000 metri cubi di sabbia per formare una barra sommersa che servirà appunto ad alimentare tutta la spiaggia emersa antistante la pineta Ramazzotti. LEGGI ANCHE Progetto da 200mila euro per le scogliere Il progetto prevede inoltre la creazione di un percorso confinato che consenta, tramite visite guidate, di raggiungere due "affacci al mare" per ammirare il paesaggio senza disturbare la natura circostante e il rinforzo di un tratto dell'**argine** esistente a protezione della pineta Ramazzotti dall'ingressione marina. I lavori dovrebbero essere ultimi entro l'inizio della stagione turistica 2019. La seconda parte degli interventi riguarderà l'individuazione di percorsi obbligati finalizzati all'attraversamento del **Bevano**, la delimitazione di aree ritenute vietate e l'installazione di cartellonistica.



The screenshot shows the article page on the website 'il Resto del Carlino RAVENNA'. The article title is 'Lido di Dante, partiti i lavori per la difesa della costa e della pineta'. The text on the page matches the main text of the document. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and email. A sidebar on the right contains a section 'POTREBBE INTERESSARTI ANCHE' with three article thumbnails: 'Cassino, due maestre sospese per maltrattamenti all'asilo', 'Tav, i tecnici bocchiano l'opera: rapporto costi-benefici negativo', and 'Migranti, in 51 sbarcano'.

IL RESTO DEL CARLINO

Lido di Dante, partiti i lavori per la difesa della costa e della pineta Ramazzotti

Nella zona sud del litorale di Lido di Dante sono iniziati lavori finalizzati alla difesa della costa e della pineta Ramazzotti, per un ammontare complessivo di 2 milioni e mezzo di euro. Si tratta del primo di due stralci di un più ampio progetto, del valore complessivo di 5,8 milioni, che interessa la zona tra Lido di Dante e Lido di Classe, comprese la foce del **Bevano** e le zone umide adiacenti. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 Il primo stralcio prevede la realizzazione di opere finalizzate alla protezione e difesa della zona sud di Lido di Dante, tratto antistante la pineta Ramazzotti, fino alla foce del **torrente Bevano**, sia mediante la realizzazione di una nuova difesa rigida in continuità a quella esistente che si protenderà per circa 600 **metri** verso sud, sia mediante la realizzazione di un "send motors" utilizzando circa 100.000 **metri cubi** di sabbia a formazione di una barra sommersa che servirà appunto ad alimentare tutta la spiaggia emersa antistante la pineta Ramazzotti. Il progetto prevede inoltre: - la realizzazione di un percorso confinato che consenta, tramite visite guidate, di raggiungere due "affacci al mare" (percorsi sospesi che attraversano la duna esistente affacciandosi sulla spiaggia), in modo tale da poter ammirare questo paesaggio pressoché unico senza disturbare la natura circostante; considerata l'importanza naturalistica della zona, tutte le attività necessarie verranno eseguite nel rispetto del periodo di nidificazione - il rinforzo di un tratto dell' **argine** esistente a protezione della pineta Ramazzotti dall'ingressione marina. L' ultimazione dei lavori, fatte salve eventuali sospensioni oggi non prevedibili, è comunque prevista prima dell' inizio della stagione turistica 2019. Gli stralci successivi riguarderanno l' individuazione di percorsi obbligati finalizzati all' attraversamento del **Bevano**, la delimitazione di aree ritenute vietate e l' installazione di cartellonistica. I lavori sono finanziati con fondi Eni e l' intero progetto è frutto di un' intesa sottoscritta da Comune, Regione, Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po e Università di Bologna (sezione di geologia del dipartimento di scienze biologiche geologiche ambientali), in collaborazione e col supporto dei Carabinieri per la tutela della biodiversità e parchi - ufficio territoriale di Punta Marina, con l' obiettivo di individuare, programmare e gestire in modo coordinato e integrato gli interventi di difesa, salvaguardia e fruibilità della zona.

Informativa OK

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

MARCO MENGONI

Prima pagina > Economia

Lido di Dante, partiti i lavori per la difesa della costa e della pineta Ramazzotti

0 commenti



Mareggiata a Lido di Dante

Nella zona sud del litorale di Lido di Dante sono iniziati lavori finalizzati alla **difesa della costa e della pineta Ramazzotti**, per un ammontare complessivo di **2 milioni e mezzo di euro**. Si tratta del **primo di due stralci di un più ampio progetto, del valore complessivo di 5,8 milioni**, che interessa la zona tra Lido di Dante e Lido di Classe, comprese la foce del Bevano e le zone umide adiacenti.

Il primo stralcio prevede la **realizzazione di opere finalizzate alla protezione e difesa della zona sud di Lido di Dante**, tratto antistante la pineta Ramazzotti, fino alla foce del torrente Bevano, sia mediante la realizzazione di una nuova difesa rigida in continuità a quella esistente che si protenderà per circa 600 metri verso sud, sia mediante la realizzazione di un "send motors" utilizzando circa 100.000 metri cubi di sabbia a formazione di una barra sommersa che servirà appunto ad alimentare tutta la spiaggia emersa antistante la pineta Ramazzotti.

Il progetto prevede inoltre:

- la realizzazione di un percorso confinato che consenta, tramite visite guidate, di raggiungere due "affacci al mare" (percorsi sospesi che attraversano la duna esistente affacciandosi sulla spiaggia), in modo tale da poter ammirare questo paesaggio pressoché unico senza disturbare la natura circostante; considerata l'importanza naturalistica della zona, tutte le attività necessarie verranno eseguite nel rispetto del periodo di nidificazione
- il rinforzo di un tratto dell'argine esistente a protezione della pineta Ramazzotti dall'ingressione marina.

L'ultimazione dei lavori, fatte salve eventuali sospensioni oggi non prevedibili, è comunque prevista prima dell'inizio della stagione turistica 2019. Gli stralci successivi riguarderanno l'individuazione di percorsi obbligati finalizzati all'attraversamento del Bevano, la delimitazione di aree ritenute vietate e

Meteo >

La posta dei lettori

I più letti della settimana

LA POSTA DEI LETTORI / Ho conosciuto una brava persona, il suo nome è Ali e questa è la sua storia 1

LA POSTA DEI LETTORI / Anno nuovo...stessa vecchia abitudine di parcheggiare sui marciapiedi 16

#StoryOfChange

Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.

SCOPRI IL MANIFESTO

EcoIncentivo Mercedes-Benz.

Oggi hai un incentivo in più per cambiare.

Sport

I più letti della settimana

Lido di Dante, partono i lavori per la difesa della costa e della pineta Ramazzotti

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un percorso confinato che consenta di raggiungere due "affacci al mare", in modo tale da poter ammirare questo paesaggio pressoché unico senza disturbare la natura circostante

1 Il lato nascosto delle sale slot, quando in gioco c'è la vita: "Ho perso mezzo milione e la mia famiglia" 2 Dallo scippo all'aggressione sotto lo sguardo dei passanti: panico in centro 3 Bacia una studentessa contro la sua volontà: docente allontanato dalla scuola 4 Nel Magazzino Darsena la 'piazza coperta' di Cervia: ristoranti, musica e anche una spa

Nella zona sud del litorale di Lido di Dante sono iniziati lavori finalizzati alla difesa della costa e della pineta Ramazzotti, per un ammontare complessivo di due milioni e mezzo di euro. Si tratta del primo di due stralci di un più ampio progetto, del valore complessivo di 5,8 milioni, che interessa la zona tra Lido di Dante e Lido di Classe, comprese la foce del **Bevano** e le zone umide adiacenti. Il primo stralcio prevede la realizzazione di opere finalizzate alla protezione e difesa della zona sud di Lido di Dante, tratto antistante la pineta Ramazzotti, fino alla foce del **torrente Bevano**, sia mediante la realizzazione di una nuova difesa rigida in continuità a quella esistente che si protenderà per circa 600 **metri** verso sud, sia mediante la realizzazione di un "**sand motors**" utilizzando circa 100.000 **metri cubi** di sabbia a

formazione di una barra sommersa che servirà appunto ad alimentare tutta la spiaggia emersa antistante la pineta Ramazzotti. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un percorso confinato che consenta, tramite visite guidate, di raggiungere due "affacci al mare" (percorsi sospesi che attraversano la duna esistente affacciandosi sulla spiaggia), in modo tale da poter ammirare questo paesaggio pressoché unico senza disturbare la natura circostante; considerata l'importanza naturalistica della zona, tutte le attività necessarie verranno eseguite nel rispetto del periodo di nidificazione; il rinforzo di un tratto dell' **argine** esistente a protezione della pineta Ramazzotti dall'ingressione marina. L'ultimazione dei lavori, fatte salve eventuali sospensioni oggi non prevedibili, è comunque prevista prima dell'inizio della stagione turistica 2019. Gli stralci successivi riguarderanno l'individuazione di percorsi obbligati finalizzati all'attraversamento del **Bevano**, la delimitazione di aree ritenute vietate e l'installazione di cartellonistica. I lavori sono finanziati con fondi



The screenshot shows the top part of a news article on the Ravenna Today website. The page header includes the site name 'RAVENNATODAY', the section 'Cronaca', and a search icon. The main image features two young girls with the text 'love has no labels' overlaid. Below the image is the article title: 'Lido di Dante, partono i lavori per la difesa della costa e della pineta Ramazzotti'. The introductory text states: 'Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un percorso confinato che consenta di raggiungere due "affacci al mare", in modo tale da poter ammirare questo paesaggio pressoché unico senza disturbare la natura circostante'. A sidebar on the right titled 'I più letti di oggi' lists four other articles with their respective thumbnails. At the bottom of the article, there is a small image of a person working in a wooded area, likely related to the coastal defense project.

Eni e l' intero progetto è frutto di un' intesa sottoscritta da Comune, Regione, Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po e Università di Bologna (sezione di geologia del dipartimento di scienze biologiche geologiche ambientali), in collaborazione e col supporto dei Carabinieri per la tutela della biodiversità e parchi - ufficio territoriale di Punta Marina, con l' obiettivo di individuare, programmare e gestire in modo coordinato e integrato gli interventi di difesa, salvaguardia e fruibilità della zona.

Acqua Ambiente Fiumi

SAVIGNANO PARLA IL CANDIDATO DI CENTRODESTRA, MARCO FOSCHI

«Piste ciclopedonali per rilanciare il centro E più turismo, a partire dal nostro fiume»

di **ERMANNO PASOLINI** **MARCO Foschi** candidato sindaco a Savignano per lo schieramento di Oltre, Lega e Forza Italia, commerciante, consigliere comunale uscente della lista civica Savignano Oltre, spiega parte del programma che presenterà ai savignanesi con lo slogan 'Il bene nostro'.

Foschi, da cosa partire?

«Le nostre tre linee di intervento saranno la conoscenza, la tutela e la **valorizzazione** di Savignano.

Abbiamo eccellenze storiche e artigiane. Creando dei percorsi per i turisti grazie al nostro immenso patrimonio che racchiude il Rubicone, l' Accademia dei Filopatri, il Museo del Compito, le Antiche Ville del Rubicone e Savignano Città della fotografia, abbinando il tutto all' enogastronomia di cui il territorio è ricco».

I suoi alleati?

«Lega, FI e mi auguro altri».

Il centro storico una cinquantina di negozi sfitti e vuoti. Come pensa di risolvere?

«Abbiamo un piano per ravvivare il cuore pulsante della città a cominciare dalla riaccensione delle vetrine spente. Ma nei nostri obiettivi c' è l' intero territorio che ha bisogno di essere **valorizzato** a cominciare dai quartieri».

Di che cosa ha bisogno Savignano per essere rilanciata?

«Riteniamo sia possibile, attraverso le risorse a disposizione, ma soprattutto accedendo ai contributi regionali, nazionali ed europei, realizzare in brevissimo tempo piste ciclo-pedonali per collegare tutti i nostri quartieri e le nostre frazioni fra di loro e con il centro storico della città».

E il fiume Rubicone?

«Sarà il primo intervento di **valorizzazione** che faremo e riguarda tutto il patrimonio storico e culturale della nostra città. Collegheremo con una pista ciclopedonabile il museo di **San** Giovanni in Compito con il Ponte Romano, passando per il quartiere Cesare. Poi aprire attività vicino al ponte e alla statua di Cesare per rivitalizzare tutto il luogo e farlo diventare attrattivo anche per tutti i turisti. Ma prima di tutto mi piace partire dalla sicurezza. Una città che non è sicura è una città che non ha



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

appeal turistico e non potrà essere mai inclusiva con un ambiente sostenibile». Savignano alle comunali potrebbe avere anche 5-6 liste.

E' un bene o un male?

«lo considero per la città di Savignano ogni persona che si vuole candidare sindaco un arricchimento per tutti, purchè non lo faccia contro qualcuno o per qualcosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

RIPASCIMENTO

Una montagna di sabbia sarà la sorpresa per Pasqua

CRESCE la sabbia in dote per allungare la spiaggia. «Sono in arrivo entro la primavera 19mila metri cubi di sabbia di buona qualità, oltre il doppio rispetto al 2018». La conferma è giunta dopo l'incontro nella mattinata di ieri tra l'assessore al demanio Andrea Dionigi Palazzi, il responsabile demanio e difesa della costa Luciano Giuffrida e gli ingegneri Mauro Vannoni e Sanzio Sammarini, responsabili dei Servizi tecnici di Difesa della Costa della Regione Emilia Romagna. Sarà la sorpresa nell'uovo di Pasqua. Entro aprile la Regione metterà in campo 19mila metri cubi di sabbia rispetto ai 7mila dell'anno precedente. a questo quantitativo si sommeranno i quantitativi a disposizione del Comune. Prima di disporre della sabbia bisognerà attendere il parere degli enti preposti ai quali il Comune ha chiesto di impiegare per il ripascimento ulteriori 10mila metri cubi di sabbia tramite sabbiodotto rispetto ai 15mila già previsti, cosa che porterebbe a un totale di 25mila metri cubi. «In questo modo oltre a distribuire la sabbia a nord del porto canale, come già avvenuto lo scorso anno, si potrà agire nella zona sud». Ieri mattina i tecnici della Regione hanno confermato i lavori di riqualificazione e manutenzione delle barriere sommerse per 400mila euro distribuiti tra i comuni della zona sud.



Fine di code e disagi: riapre il ponte sul Tavollo

Entro il prossimo 15 febbraio sparirà il cantiere. I ritardi per lo stop in estate

FINE di un 'incubo' per gli automobilisti di Romagna e Marche: «entro il 15 febbraio prossimo, salvo imprevisti e contrattempi, sarà riaperto il ponte sul fiume Tavollo». La buona notizia arriva dal vice sindaco di Gabicce, Cristian Lisotti. Il ponte sul Tavollo è una delle principali vie di collegamenti tra la cittadina marchigiana (via Romagna) e Cattolica (via Garibaldi). Lo scorso ottobre tuttavia la circolazione è stata interrotta per consentire lo svolgimento dei lavori di realizzazione di un nuovo sottopassaggio e di una passerella per una via ciclopedonale. Il cantiere si sarebbe dovuto concludere entro il 2018 ma nelle ultime settimane sono emerse delle problematiche che hanno prolungato l'attesa dei tanti automobilisti

Ora, finalmente, l'intervento sembra essere in dirittura di arrivo.

«Ricordiamo che non si tratta di lavori pubblici, ma di un'opera privata facente parte di un accordo sottoscritto con il Comune - prosegue Lisotti -. Negli ultimi giorni ho avuto modo di confrontarmi con la ditta che si sta occupando del progetto e ci è stato spiegato che, salvo ulteriori imprevisti, il ponte dovrebbe riaprire al massimo entro il 15 febbraio prossimo. In realtà il cantiere sarebbe dovuto partire molto prima, ma in accordo con l'amministrazione comunale di Cattolica abbiamo deciso di far slittare il tutto al periodo autunnale/invernale per non appesantire ulteriormente il traffico durante l'estate, quando le nostre due città ospitano moltissimi turisti. I lavori sono proseguiti a spron battuto anche durante le festività di Natale, ma gli operai sono stati costretti ad intervenire per spostare una linea Enel ad alta tensione: operazione particolarmente delicata che ha portato ad un piccolo ritardo. Ci sono stati alcuni disagi, soprattutto per chi abita o lavora in zona, ma mi auguro che presto tutto torni alla normalità. Ricordiamo che il sottopassaggio rappresenta il primo stralcio di un progetto più ampio per la realizzazione di un percorso ciclopedonale che fiancheggia il fiume Tavollo: un'opera destinata sicuramente a rivoluzionare il sistema della mobilità di Gabicce. A breve verrà completata anche la progettazione dell'ultimo stralcio: l'augurio è che tutto possa giungere a compimento entro l'inizio dell'estate» conclude Lisotti.

Lorenzo Muccioli.

Cattolica & VALCONCA

Fine di code e disagi: riapre il ponte sul Tavollo

Entro il prossimo 15 febbraio sparirà il cantiere. I ritardi per lo stop in estate

L'IMPREVISTO
Lo spostamento di una linea dell'Enel ha causato altri inconvenienti

che ogni giorno transitano tra la Romagna e Gabicce, costretti a scegliere percorsi alternativi per raggiungere la loro destinazione. Ora, finalmente, l'intervento sembra essere in dirittura di arrivo. «Ricordiamo che non si tratta di lavori pubblici, ma di un'opera privata facente parte di un accordo sottoscritto con il Comune - prosegue Lisotti -. Negli ultimi giorni ho avuto modo di confrontarmi con la ditta che si sta occupando del progetto e ci è stato spiegato che, salvo ulteriori imprevisti, il ponte dovrebbe riaprire al massimo entro il 15 febbraio prossimo. In realtà il cantiere sarebbe dovuto partire molto prima, ma in accordo con l'amministrazione comunale di Cattolica abbiamo deciso di far slittare il tutto al periodo autunnale/invernale per non appesantire ulteriormente il traffico durante l'estate, quando le nostre due città ospitano moltissimi turisti. I lavori sono proseguiti a spron battuto anche durante le festività di Natale, ma gli operai sono stati costretti ad intervenire per spostare una linea Enel ad alta tensione: operazione particolarmente delicata che ha portato ad un piccolo ritardo. Ci sono stati alcuni disagi, soprattutto per chi abita o lavora in zona, ma mi auguro che presto tutto torni alla normalità. Ricordiamo che il sottopassaggio rappresenta il primo stralcio di un progetto più ampio per la realizzazione di un percorso ciclopedonale che fiancheggia il fiume Tavollo: un'opera destinata sicuramente a rivoluzionare il sistema della mobilità di Gabicce. A breve verrà completata anche la progettazione dell'ultimo stralcio: l'augurio è che tutto possa giungere a compimento entro l'inizio dell'estate» conclude Lisotti.

MONTUCUCCO SALVATA DAI CARABINIERI: ERA RIMASTA IMPANTANATA
Litiga col marito e si perde in auto

MONTUCUCCO MONTECOLOMBO L'ACCUSA DI FORUM CIVICO
«Sulla Tari regna il caos più totale»

Hosteria del Castello
GRUPPO MUSICALE
SABATO 12 GENNAIO 2019
Hosteria del Castello via Mercato 2 Gradara Tel. 0541/961125

Accumoli di vegetazione sulle pile dei ponti, lavori sul deviatore Marecchia a Rimini

Proseguono in questo periodo i lavori di manutenzione **idraulica** dei corsi d'acqua principali della provincia di Rimini, finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, gestiti e realizzati dal **Servizio Area Romagna dell'Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile (ex Genio civile). Attualmente sono in corso i lavori sul deviatore Marecchia a Rimini, nel tratto compreso tra la foce del **fiume** e il ponte della SS 9 via Emilia, in comune di Rimini, per una lunghezza di circa 2 chilometri. "L'intervento - dichiara il responsabile del **Servizio Area Romagna**, l'ingegner Mauro Vannoni - è volto a combinare in modo integrato la **sicurezza idraulica**, la tutela ambientale e il decoro urbano, che da sempre contraddistinguono l'operato del nostro **Servizio**". A livello di **sicurezza idraulica**, i lavori consistono nella rimozione e nel taglio in alveo di tutto ciò che ostruisce il buon regime idraulico del corso d'acqua, prevenendo l'accumulo di vegetazione sulle pile dei ponti. La tutela ambientale è garantita mantenendo segmenti di vegetazione soprattutto in corrispondenza delle sponde e a contatto con l'acqua. Il decoro urbano è tutelato attraverso la raccolta di quantità notevoli di rifiuti di ogni genere che si trovano durante i lavori.



Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra [privacy & cookie policy](#).
 Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento o chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie. Chiudi

altarimini.it
 Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO + Cerca

Mangiare bene Golosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanza Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte
 Servizi e Altro

Accumoli di vegetazione sulle pile dei ponti, lavori sul deviatore Marecchia a Rimini

L'intervento è volto a combinare in modo integrato la sicurezza idraulica, la tutela ambientale e il decoro urbano
 Rimini | 15:21 - 10 Gennaio 2019 AA AA Attualità

Lavori sul deviatore Marecchia a Rimini.

Proseguono in questo periodo i lavori di **manutenzione idraulica** dei **corsi d'acqua principali della provincia di Rimini**, finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, gestiti e realizzati dal **Servizio Area Romagna** dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ex Genio civile). Attualmente sono in corso i lavori sul **deviatore Marecchia a Rimini**, nel tratto compreso tra la foce del fiume e il ponte della SS 9 via Emilia, in comune di Rimini, per una lunghezza di circa 2 chilometri. "L'intervento - dichiara il responsabile del Servizio Area Romagna, l'ingegner Mauro Vannoni - è volto a combinare in modo integrato la **sicurezza idraulica**, la **tutela ambientale** e il **decoro urbano**, che da sempre contraddistinguono l'operato del nostro Servizio". A livello di **sicurezza idraulica**, i lavori consistono nella rimozione e nel taglio in alveo di tutto ciò che ostruisce il buon regime idraulico del corso d'acqua, prevenendo l'accumulo di vegetazione sulle pile dei ponti. La tutela ambientale è garantita mantenendo segmenti di vegetazione soprattutto in corrispondenza delle sponde e a contatto con l'acqua. Il decoro urbano è tutelato attraverso la raccolta di quantità notevoli di rifiuti di ogni genere che si trovano durante i lavori.

Jaulle
 centro di attività fisiche
 Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione
 Poliambulatorio specialistico

Camping Capalonga
 Capalonga
 Unendo il comfort dell'accoglienza a 4 stelle al piacere e relax di una vacanza a stretto contatto con la natura, Camping Capalonga...

ASD PERLA VERDE CALCIO
 Dal 2011 il buon calcio a Riccione!
CLICCA QUI

Stagione 2018/19

DIMINI

In arrivo a Riccione 19.000 mt cubi di sabbia per la difesa della costa, oltre il doppio del 2018

In arrivo entro primavera 19.000 mt cubi di sabbia di buona qualità, oltre il doppio rispetto al 2018. E' l'importante conferma, a difesa della costa, giunta dall'incontro tra l'assessore al demanio Andrea Dionigi Palazzi, il responsabile demanio e difesa della costa Luciano Giuffrida e gli ingegneri Mauro Vannoni e Sanzio Sammarini, responsabili dei Servizi Tecnici di Difesa della Costa della Regione Emilia Romagna. Un incontro che arriva a stretto giro di posta, dopo la riunione del Tavolo istituzione della Regione Emilia Romagna, tenutosi lo scorso dicembre a Riccione, per fare il punto con i sindaci e i rappresentanti delle categorie di spiaggia sugli interventi da mettere in cantiere nei prossimi mesi. Nel dettaglio entro il periodo di Pasqua la Regione metterà in campo 19.000 mt cubi di sabbia rispetto ai 7.000 mt cubi dell'anno precedente che, sommandosi ai quantitativi a disposizione del Comune di Riccione, dovranno dare piena risposta agli operatori economici a garanzia della difesa ambientale. A questi quantitativi la Regione ha dato disponibilità, previo parere che verrà rilasciato a breve agli enti preposti, ad autorizzare la richiesta, avanzata dall'amministrazione, di impiegare per il ripascimento ulteriori 10.000 metri cubi di sabbia tramite sabbiodotto rispetto ai 15.000 già previsti per complessivi 25.000 mt cubi.

In questo modo oltre a distribuire la sabbia a nord del porto canale, come già avvenuto lo scorso anno, si potrà agire nella zona sud. All'incontro odierno i tecnici della Regione hanno inoltre comunicato che, a conclusione della stagione estiva, verranno eseguiti i lavori di riqualificazione e manutenzione delle barriere sommerse con il budget già previsto della somma complessiva di 400.000 euro distribuiti tra i comuni della zona sud. Passi in avanti anche per la prosecuzione del progetto sperimentale dei moduli sommersi Wmesh, posizionati nello specchio acqueo antistante la colonia Enel, a difesa della biodiversità dell'ambiente marino e della costa. A conclusione della prima fase di prove statiche che hanno prodotto i risultati attesi in termini di staticità e di ripopolamento ittico il Comune presenterà un progetto alla Regione per proseguire con la fase successiva che consisterà nell'ampliamento della barriera sommersa, oltre che di ripopolamento marino, così da divenire un'opera di difesa vera e propria della costa dai fenomeni erosivi. "Come stabilito a dicembre in occasione del Tavolo istituzionale sulla costa - commenta l'assessore al demanio Andrea Dionigi Palazzi - oggi ho incontrato i responsabili tecnici della Regione per pianificare nel dettaglio le prossime operazioni che investiranno il



Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra [privacy & cookie policy](#).

Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento o chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [Chiudi](#)

altarimini.it
Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

RIMINI
FOOTBALL CLUB

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO

Mangiare bene Golosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanze Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte

Servizi e Altro

In arrivo a Riccione 19.000 mt cubi di sabbia per la difesa della costa, oltre il doppio del 2018

Incontro in Regione, passi in avanti anche per il progetto delle barriere sommerse

Riccione | 15:53 - 10 Gennaio 2019

Lavori di ripascimento sulla spiaggia di Riccione.

In arrivo entro primavera 19.000 mt cubi di sabbia di buona qualità, oltre il doppio rispetto al 2018. E' l'importante conferma, a difesa della costa, giunta dall'incontro tra l'assessore al demanio Andrea Dionigi Palazzi, il responsabile demanio e difesa della costa Luciano Giuffrida e gli ingegneri Mauro Vannoni e Sanzio Sammarini, responsabili dei Servizi Tecnici di Difesa della Costa della Regione Emilia Romagna.

Un incontro che arriva a stretto giro di posta, dopo la riunione del Tavolo istituzione della Regione Emilia Romagna, tenutosi lo scorso dicembre a Riccione, per fare il punto con i sindaci e i rappresentanti delle categorie di spiaggia sugli interventi da mettere in cantiere nei prossimi mesi. Nel dettaglio entro il periodo di Pasqua la Regione metterà in campo 19.000 mt cubi di sabbia rispetto ai 7.000 mt cubi dell'anno precedente che, sommandosi ai quantitativi a disposizione del Comune di Riccione, dovranno dare piena risposta agli operatori economici a garanzia della difesa ambientale. A questi quantitativi la Regione ha dato disponibilità, previo parere che verrà rilasciato a breve agli enti preposti, ad autorizzare la richiesta, avanzata dall'amministrazione, di impiegare per il ripascimento ulteriori 10.000 metri cubi di sabbia tramite sabbiodotto rispetto ai 15.000 già previsti per complessivi 25.000 mt cubi. In questo modo oltre a distribuire la sabbia a nord del porto canale, come già avvenuto lo scorso anno, si potrà agire nella zona sud.

All'incontro odierno i tecnici della Regione hanno inoltre comunicato che, a

Jaulle
Centro di Fisioterapia
Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione
Poliambulatorio specialistico

Hotel Ervill
Hotel Ervill è un albergo di Marebello di Rimini accogliente e originale, che si rivolge a tutte le famiglie che cercano in riviera...

NUOVO SKODA KAROQ
GENIO E REGOLATEZZA

Riviera Volley
RIMINI

oliviero.it

SCOPRI ORA

territorio di Riccione su un tema fondamentale quale è la **tutela** della nostra spiaggia. Sono certo che un'azione coordinata e ben pianificata tra più Istituzioni possa essere solo positiva per rispondere concretamente agli operatori economici, dal punto di vista della valorizzazione della costa e del sistema turistico. Gli interventi previsti attengono alla salvaguardia e, al tempo stesso, alla promozione del mare e del turismo balneare a garanzia del benessere di tutte le **attività** economiche, dagli stabilimenti balneari ai ristoranti, bar e alberghi, connesse all'industria delle vacanze. Con i grossi quantitativi di nuova sabbia il nostro **arenile** avrà maggiori garanzie di essere protetto, d'altro lato proseguiremo con le sperimentazioni e le azioni di difesa alle barriere soffolte" .

La Regione alza il "muro" di sabbia 19mila metri cubi per il ripascimento

L'assessore Dionigi Palazzi: «Oltre il doppio del 2018. E sarà possibile usarne altri 25mila»

RICCIONE In arrivo entro primavera 19mila metri cubi di sabbia: oltre il doppio rispetto al 2018. La conferma dell'operazione di difesa della costa, è arrivata ieri nell'incontro tra l'assessore al Demanio, Andrea Dionigi Palazzi, il responsabile demanio e difesa della costa Luciano Giuffrida e gli ingegneri Mauro Van noni e Sanzio Sammarini, responsabili dei Servizi tecnici della Regione.

«Come stabilito a dicembre in occasione del Tavolo istituzionale sulla costa - commenta Dionigi Palazzi-, ho incontrato i responsabili tecnici della Regione per pianificare nel dettaglio le prossime operazioni che investiranno il territorio di Riccione su un tema fondamentale come la tutela della nostra spiaggia.

Sono certo che un'azione coordinata e ben pianificata tra più istituzioni possa essere solo positiva per rispondere concretamente agli operatori economici, dal punto di vista della valorizzazione della costa e del sistema turistico. Con i grossi quantitativi di nuova sabbia il nostro arenile avrà maggiori garanzie di essere protetto; d'altro canto proseguiremo con le sperimentazioni e le azioni di difesa delle barriere soffolte».

Entro il periodo di Pasqua la Regione metterà in campo 19mila metri cubi di sabbia rispetto ai 7mila del 2018. «A que sti quantitativi la Regione ha dato disponibilità - previo parere che verrà rilasciato a breve agli enti preposti - ad autorizzare il Comune ad utilizzare per il ripascimento 10mila metri cubi di sabbia in più tramite sabbiodotto, rispetto ai 15mila già previsti, per un totale di 25mila metri cubi. In questo modo oltre a distribuire la sabbia a nord del porto canale, come già avvenuto lo scorso anno, si potrà agire nella zona sud».

I tecnici della Regione hanno inoltre comunicato che, a conclusione della stagione estiva, verranno eseguiti i lavori di manutenzione delle barriere sommerse con il budget già previsto di 400mila euro distribuiti tra i comuni della zona sud.

Il Cocoricò non paga le tasse: sequestro preventivo per 810mila euro
Il patròn De Meis si difende: «Sicuro che emergerà la mia estraneità ai fatti contestati»

La Regione alza il "muro" di sabbia 19mila metri cubi per il ripascimento
L'assessore Dionigi Palazzi: «Oltre il doppio del 2018. E sarà possibile usarne altri 25mila»

Biblioteca, prorogata la mostra

Mini discarica abusiva con eternit In arrivo foto trappole e volontari

Diversi cittadini protestano preoccupati per l' abbandono pericoloso Il sindaco lancia un appello a segnalare chi sparge rifiuti e annuncia le novità

Lastre di eternit abbandonate lungo le rive del fiume: la rabbia dei residenti e il monito del sindaco. Periodicamente tornano gli episodi di abbandono di materiale ingombrante e pericoloso lungo le rive del torrente Medrina, un affluente dell'Uso.

L'ultimo episodio è una mini discarica di ondulati in eternit.

Cittadini imbufaliti «Gli autori di questi abbandoni - riferisce una residente - sono delinquenti incivili, brutte persone che se ne fregano se questa roba viene poi respirata da anziani, persone malate o bambini. Per questi esseri l'importante è che si possano tenere in tasca i soldi che magari servono per smaltire un poco di eternit. I cittadini sono invitati a segnalare se il vicino ha smantellato un capanno». Anche altri protestano con rabbia verso coloro che scelgono di abbandonare i rifiuti di notte, magari con la nebbia, in Mini discarica abusiva con eternit In arrivo foto trappole e volontari zone poco frequentate e poco illuminate, dove scaricare da un camioncino detriti o rifiuti pericolosi è un gioco da ragazzi.

Il sindaco «Mi capita talvolta afferma il sindaco Piero Mussoni quando esco sul territorio con la mia automobile di rilevare alcuni casi di inciviltà. Spesso sono rifiuti ingombranti abbandonati vicino ai cassonetti. Allora scendo dall'auto e controllo, se sono solo scatoloni li schiaccio e li inserisco di persona nei cassonetti. Altre volte sono rifiuti pericolosi o non piegabili e tocca chiamare chi di dovere. Chi abbandona rifiuti va condannato. Basti pensare che gli ingombranti si possono portare al deposito comunale, direttamente il sabato mattina o con accordi telefonici, dove ci sono 3 o 4 container, oppure è possibile chiamare Hera che viene gratuitamente a recuperarlo. Infine il primo e il terzo giovedì del mese c'è una ecostazione mobile di raccolta ingombranti posizionata a Stradone e il secondo e il quarto giovedì del mese è posizionata nel capoluogo». L'appello «Invito i cittadini a denunciare sempre questi episodi segnalando in Comune - prosegue il sindaco - come pure ad annotare targhe di autoveicoli che scaricano il materiale a segnalarli sia al Comune e sia alla polizia municipale. È una grande prova di civiltà e di attaccamento al proprio territorio». Foto trappole Poi il sindaco annuncia una doppia novità in arrivo: «Sul mio tavolo c'è la proposta di una collaborazione gratuita arrivata da un'associazione di volontariato di guardie ecologiche verdi che operano gratuitamente in casi come questo, ma la cui operatività è limitata alla provincia di Rimini. Sto valutando con la giunta come poter renderli operativi anche a Borghi. Poi stiamo valutando delle foto trappole: telecamere nascoste messe in alcuni punti sensibili in grado di registrare i



movimenti di persone e mezzi che dovessero scaricare rifiuti in modo non consono. E' un progetto che coinvolgerà tutti i 5 Comuni dell'Unione che hanno la stessa polizia municipale, Insomma foto trappole che immortalano chi lascia l'imm ondzia forti dai contenitori o in altri siti».

GIORGIO MAGNANI

